

Senato ↔ EXPO



Senato della Repubblica

Con il Patrocinio di



MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

A cura dell'Ufficio comunicazione istituzionale del Senato

Copyright Senato della Repubblica, 2015

Stampato nel mese di settembre 2015 presso il Centro riproduzione documenti del Senato

La presente pubblicazione è edita dal Senato della Repubblica
nell'ambito delle attività di comunicazione istituzionale.

Non è destinata alla vendita e non può essere utilizzata per scopi diversi.

È possibile effettuare il *download* dal sito: <http://www.senatoperiragazzi.it/materiali-docenti>

Centro di *In-Form@zione* e Libreria multimediale

Via della Maddalena 27 - 00186 Roma

tel. 06.6706.2505

www.senato.it

www.senatoperiragazzi.it

INTRODUZIONE.

Perchè la scelta di dedicare una settimana in Senato, presso il Centro di *In-Form@zione* e Libreria multimediale, ai temi connessi all'Expo 2015?

Essenzialmente per due ragioni:

- 1) esaminare da un punto di vista istituzionale le complesse tematiche che ruotano attorno all'evento EXPO 2015 e mettere in evidenza in che modo il Senato sia coinvolto attraverso gli strumenti tipici dell'attività parlamentare: disegni di legge, indagini conoscitive, sindacato ispettivo, relazioni al Parlamento;
- 2) dare risalto alla Giornata mondiale per l'alimentazione, promossa dalla FAO (il 16 ottobre) e che quest'anno sarà celebrata in maniera particolarmente solenne proprio in ambito EXPO.



G. Arcimboldo (1530 - 1593) - Rodolfo II d'Asburgo

EXPO 2015

Nutrire il pianeta, energia per la vita è il tema scelto per l'Esposizione Universale di Milano 2015. Questa scelta vuole trattare delle tecnologie, dell'innovazione, della cultura, delle tradizioni e della creatività legati al settore dell'alimentazione e del cibo, riproponendoli alla luce dei nuovi scenari globali e dei nuovi problemi e focalizzandosi sul diritto ad un'alimentazione sana e sicura per tutti gli abitanti della Terra.

Il tema è stato scelto per la preoccupazione per la *qualità del cibo ma anche per riflettere sull'educazione alimentare e sulla fame nel mondo*.

Come si legge dal sito ufficiale della manifestazione, gli obiettivi primari di Expo 2015 sono:

- ◇ Rafforzare la qualità e la sicurezza dell'alimentazione, vale a dire la sicurezza di avere cibo a sufficienza per vivere e la certezza di consumare cibo sano e acqua potabile;
- ◇ Assicurare un'alimentazione sana e di qualità a tutti gli esseri umani per eliminare la fame, la sete, la mortalità infantile e la malnutrizione che colpiscono oggi 850 milioni di persone sul Pianeta, debellando carestie e pandemie;
- ◇ Prevenire le nuovi grandi malattie sociali della nostra epoca, dall'obesità alle patologie cardiovascolari, dai tumori alle epidemie più diffuse, valorizzando le pratiche che permettono la soluzione di queste malattie;
- ◇ Innovare con la ricerca, la tecnologia e l'impresa l'intera filiera alimentare, per migliorare le caratteristiche nutritive dei prodotti, la loro conservazione e distribuzione;
- ◇ Educare ad una corretta alimentazione per favorire nuovi stili di vita in particolare per i bambini, gli adolescenti, i diversamente abili e gli anziani;
- ◇ Valorizzare la conoscenza delle "tradizioni alimentari" come



elementi culturali ed etnici.

L'Expo affronta anche tematiche legate alle tecnologie applicate al settore alimentare, focalizzandosi in particolare su:

◇ Preservare la biodiversità, rispettare l'ambiente in quanto ecosistema dell'agricoltura, tutelare la qualità e la sicurezza del cibo, educare alla nutrizione per la salute e il benessere della Persona;

◇ Individuare strumenti migliori di controllo e di innovazione, a partire dalle biotecnologie che non rappresentano una minaccia per l'ambiente e la salute, per garantire la disponibilità di cibo nutriente e sano e di acqua potabile e per l'irrigazione;

◇ Assicurare nuove fonti alimentari nelle aree del mondo dove l'agricoltura non è sviluppata o è minacciata dalla desertificazione dei terreni e delle foreste, dalle siccità e dalle carestie, dall'impovertimento ittico dei fiumi e dei mari.

Grande importanza viene data anche al valore del cibo come espressione di una cultura e veicolo di socializzazione, oltre che ai temi legati alle attività produttive agricole, alla ristorazione e ai centri di ricerca.

Fonte: <http://www.expo2015.org/it>

SUL DIRITTO AL CIBO

Oggi la comunità internazionale riconosce che il diritto al cibo è un diritto umano. La definizione di diritto al cibo trova un primo riconoscimento nella *Dichiarazione universale dei diritti umani* (1948) e nella *Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali* (1966, entrata in vigore nel 1976) che infatti riconosce “il diritto di ogni individuo ad un livello di vita adeguato per sé e per la sua famiglia, che includa alimentazione, vestiario, ed alloggio adeguati, nonché al miglioramento continuo delle proprie condizioni di vita” (art. 11,§1) così come “il diritto fondamentale di ogni individuo alla libertà dalla fame” (art. 11, §2). Gli elementi fondamentali che lo compongono sono quindi due: avere accesso a un livello adeguato di alimentazione e il diritto a vivere liberi dalla fame.

Nonostante tale chiaro riconoscimento, per lungo tempo il diritto al cibo non è stato salvaguardato con strumenti applicativi adeguati: è solo nel 1999 che il Comitato sui diritti economici, sociali e culturali delle Nazioni Unite ne stabilisce il contenuto normativo e, conseguentemente, le obbligazioni derivanti da esso per gli Stati. Secondo la definizione adottata (inserita nel *Commento generale n. 12*), tutti gli essere umani hanno il diritto ad avere cibo



che sia disponibile in quantità sufficiente, adeguato da un punto di vista nutrizionale e culturale, e che sia fisicamente ed economicamente accessibile.

In seguito all'adozione di tale definizione, attraverso un lungo processo di negoziati e confronti multilaterali si arriva alla stesura delle *Linee guida sul diritto all'alimentazione*, (<http://www.fao.org/3/a-y7937e.pdf>) approvate all'unanimità nel 2004 dal Consiglio della Fao perché vengano utilizzate dagli Stati, su base volontaria, per orientare la loro azione e promuovere un sistema di lotta alla fame attraverso un approccio basato sui diritti umani.

È infatti oggi ampiamente riconosciuto che tutti gli Stati membri del Comitato sui diritti economici sociali e culturali delle Nazioni Unite hanno l'obbligo di rispettare, proteggere e realizzare il diritto al cibo; in altre parole, gli Stati sono tenuti *a)* ad evitare ogni azione che potrebbe compromettere la realizzazione del diritto al cibo, *b)* ad assicurarsi che soggetti privati (come le imprese multinazionali) non compromettano l'accesso a un livello adeguato di cibo per gli individui, e *c)* a facilitare gli individui a mettere a frutto le proprie capacità e mezzi per raggiungere il diritto al cibo e, allo stesso tempo, proteggere e sostenere coloro i quali non sono in grado di raggiungerlo autonomamente. Durante la 41^a sessione del Comitato per la sicurezza alimentare mondiale (Cfs 41), tenutasi nell'ottobre 2014, è stata fortemente sottolineata la necessità che gli Stati si impegnino a rendere effettive tali obbligazioni, attraverso un prioritario riconoscimento del diritto al cibo nel dettame costituzionale.

In una prospettiva di sicurezza alimentare, il diritto al cibo può essere quindi garantito solo assicurando a ogni individuo l'accesso a risorse produttive (in particolare alla terra, acqua, sementi, ma anche alla pesca e alle foreste), al lavoro e a schemi di protezione sociale che tutelino i più vulnerabili.

(Tratto da: S. Beretta e S. Balestri “Contro la fame. Diritto al cibo, accesso alla terra” - EMI)

Senato <—> EXPO

Il Parlamento è stato coinvolto nell'approvazione di varie leggi e decreti che hanno avuto ad oggetto il finanziamento e la realizzazione delle strutture indispensabili allo svolgimento di EXPO 2015.

Ma sui temi inerenti l'Esposizione, il coinvolgimento delle Camere è continuato e si è intensificato proprio nei mesi antecedenti l'inaugurazione.

Si riportano di seguito alcune tabelle riepilogative dell'attività tipiche parlamentari, con riferimento al Senato della Repubblica.

Giornata Legislativa della Repubblica Italiana
Sette gennaio 2015

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

L. 10 gennaio 2015, n. 141.
Disposizione in materia di agricoltura sociale.
La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato.

II. FONDAMENTI DELLA REPUBBLICA

Proposta di legge

Art. 1.
TITOLO I

1. La presente legge, nel rispetto dei principi previsti dall'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione e del competente regolamento, promuove l'agricoltura sociale quale strumento di valorizzazione delle risorse agricole disponibili allo sviluppo di imprese e imprese agricole finalizzate alla erogazione di servizi sociali, servizi sanitari, educativi e di nuove opportunità e iniziative che favoriscano l'accesso alle risorse socio-economiche, alla tutela e alla promozione del patrimonio e al benessere delle comunità locali in tutto il territorio, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio.

Art. 2.
Definizione

1. Ai fini della presente legge, per **multidisciplinare** si intende il servizio offerto dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2115 del codice civile, in forma singola o associata, e dalle cooperative sociali di cui alla legge n. 308 del 28 settembre 2001, n. 303, nei limiti fissati dal comma 1 del presente articolo, durante a) iniziative di

1. Al fine di favorire l'imprenditoria delle attività di agricoltura sociale e delle imprese agricole, di cui alla legge n. 308 del 28 settembre 2001, n. 303, nei limiti fissati dal comma 1 del presente articolo, durante a) iniziative di

1. Al fine di favorire l'imprenditoria delle attività di agricoltura sociale e delle imprese agricole, di cui alla legge n. 308 del 28 settembre 2001, n. 303, nei limiti fissati dal comma 1 del presente articolo, durante a) iniziative di

Senato della Repubblica
XVII LEGISLATURA
N. 1568

DISEGNO DI LEGGE

approvato dalla Camera dei deputati il 15 luglio 2014
in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge

Art. 1.
1. Al fine di favorire l'imprenditoria delle attività di agricoltura sociale e delle imprese agricole, di cui alla legge n. 308 del 28 settembre 2001, n. 303, nei limiti fissati dal comma 1 del presente articolo, durante a) iniziative di

Art. 2.
Riconoscimento degli operatori

1. Al fine di favorire l'imprenditoria delle attività di agricoltura sociale e delle imprese agricole, di cui alla legge n. 308 del 28 settembre 2001, n. 303, nei limiti fissati dal comma 1 del presente articolo, durante a) iniziative di

DISEGNI DI LEGGE

Disegni di legge presentati nella XVII legislatura su alcune tematiche inerenti EXPO 2015

(I dati delle tabelle sono aggiornati al 30 settembre 2015)

DISTURBI DELL'ALIMENTAZIONE			
NUMERO DDL	INIZIATIVA	TITOLO	DATA PRESENTAZIONE
Atti Senato			
438	<i>Sen. Maria Rizziotti (PdL)</i>	Introduzione dell'articolo 580-bis del codice penale, concernente il reato di istigazione al ricorso a pratiche alimentari idonee a provocare l'anoressia o la bulimia, nonché disposizioni in materia di prevenzione e di cura di tali patologie e degli altri disturbi del comportamento alimentare	<i>10 aprile 2013</i>
445	<i>Sen. Maria Rizziotti (PdL)</i>	Norme a tutela delle persone affette da obesità grave e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici	<i>10 aprile 2013</i>
Atti Camera			
1976	<i>On. Michela Marzano (PD) e altri</i>	Introduzione dell'articolo 580-bis del codice penale, concernente il reato di istigazione a pratiche alimentari idonee a provocare l'anoressia, la bulimia o altri disturbi del comportamento alimentare, nonché disposizioni in materia di prevenzione e diagnosi precoce dei disturbi alimentari	<i>21 gennaio 2014</i>
2472	<i>On. Michela Marzano (PD) e altri</i>	Introduzione dell'articolo 580-bis del codice penale, concernente il reato di istigazione a pratiche alimentari idonee a provocare l'anoressia, la bulimia o altri disturbi del comportamento alimentare	<i>19 giugno 2014</i>
2904	<i>On. Chiara Gagnarli (M5S)</i>	Disposizioni in materia di tutela della salute dei minori dai rischi alimentari	<i>24 febbraio 2015</i>
2944	<i>On. Sara Moretto (PD)</i>	Introduzione dell'articolo 34-bis della legge 23 dicembre 1978, n. 833, in materia di accertamenti e trattamenti sanitari obbligatori per la cura di gravi disturbi del comportamento alimentare	<i>10 marzo 2015</i>

EDUCAZIONE ALIMENTARE

NUMERO DDL	INIZIATIVA	TITOLO	DATA PRESENTAZIONE
Atti Senato			
88	<i>Sen. Ignazio Marino (PD) e altri</i>	Disposizioni in materia di prevenzione, cura e riabilitazione dell'obesità e dei disturbi dell'alimentazione	<i>15 marzo 2013</i>
140	<i>Monica Cirinna' (PD) e altri</i>	Norme per la tutela delle scelte alimentari vegetariana e vegana	<i>15 marzo 2013</i>
177	<i>Sen. Maurizio Sacconi (PdL) e altri</i>	Disposizioni in materia di alimentazione ed idratazione	<i>15 marzo 2013</i>
919	<i>Sen. Antonio Razzzi (PdL)</i>	Introduzione dell'insegnamento dell'educazione alimentare nei programmi scolastici	<i>4 luglio 2013</i>
2042	<i>Sen. Leana Pignedoli (PD)</i>	Modifiche alla legge 13 luglio 2015, n. 107, al fine di favorire l'educazione al valore del cibo	<i>5 agosto 2015</i>
Atti Camera			
324	<i>On. Michela Vittoria Brambilla (PdL)</i>	Norme per garantire l'opzione per la dieta vegetariana e la dieta vegana nelle mense e nei luoghi di ristoro pubblici e privati	<i>16 marzo 2013</i>
427	<i>Sen. Giacomo Stucchi (LN-Aut)</i>	Disposizioni per assicurare l'informazione dei consumatori sul livello dell'indice glicemico dei prodotti alimentari	<i>10 aprile 2013</i> In corso di esame in commissione
439	<i>On. Colomba Mongello (PD) e altri</i>	Disposizioni concernenti l'offerta di alimenti della dieta mediterranea nei servizi di refezione scolastica e la fornitura di alimenti alle scuole di ogni ordine e grado	<i>21 marzo 2013</i>
458	<i>On. Michela Vittoria Brambilla (PdL)</i>	Modifica all'articolo 1 del decreto-legge 1o settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, in materia di svolgimento di iniziative di educazione alimentare e di diffusione della cultura vegetariana e vegana nell'ambito dell'insegnamento scolastico	<i>21 marzo 2013</i>
668	<i>On. Franca Biondelli (PD) e altri</i>	Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dell'obesità grave e di abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici	<i>5 aprile 2013</i>

1270	<i>On Gabriella Giammanco (PdL)</i>	Norme per la tutela delle scelte alimentari vegetariana e vegana	<i>26 giugno 2013</i>
1324	<i>Governo Letta-I</i>	Deleghe al Governo in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di enti vigilati dal Ministero della salute, di sicurezza degli alimenti, di sicurezza veterinaria, nonché disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana e di benessere animale	<i>21 febbraio 2014</i>
1393	<i>On Davide Caparini (LNA) e altri</i>	Disposizioni per assicurare l'informazione dei consumatori sul livello dell'indice glicemico dei prodotti alimentari	<i>18 luglio 2013</i>
2377	<i>Mirko Busto (M5S) e altri</i>	Norme per la tutela e la promozione dell'ambiente e della salute dei cittadini attraverso una scelta alimentare che riduca il consumo di cibi di origine animale, e altre disposizioni per la promozione e diffusione di servizi di ristorazione a ridotto impatto ambientale ed elevato standard di salute	<i>14 maggio 2014</i>
2392	<i>On Colomba Mongiello (PD) e altri</i>	Introduzione dell'insegnamento dell'educazione alimentare nelle scuole primarie e secondarie di primo grado	<i>19 maggio 2014</i>
2403	<i>On Susanna Cenni (PD) e altri</i>	Istituzione della Giornata nazionale per l'educazione alimentare e la prevenzione dei disturbi alimentari	<i>22 maggio 2014</i>

ETICHETTATURA PRODOTTI

NUMERO DDL	INIZIATIVA	TITOLO	DATA PRESENTAZIONE
Atti Senato			
426	<i>Sen Giacomo Stucchi (LN-Aut)</i>	Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n 109, concernente l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari	<i>10 aprile 2013</i>
752	<i>Sen Giacomo Stucchi (LN-Aut)</i>	Termine per l'adozione delle norme di attuazione della legge 3 febbraio 2011, n 4, recante disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari	<i>3 giugno 2013</i>
1140	<i>Sen Nunziante Consiglio (LN-Aut)</i>	Termine per l'adozione delle norme di attuazione della legge 3 febbraio 2011, n 4,	<i>17 ottobre 2013</i>

		recante disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari	
Atti Camera			
427	<i>On Davide Caparini (LNA) e altri</i>	Termine per l'adozione delle norme di attuazione della legge 3 febbraio 2011, n.4, recante disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari	<i>21 marzo 2013</i> <i>In corso di esame in commissione</i>
1173	<i>On Filippo Gallinella (M5S) e altri</i>	Modifiche all'articolo 4 della legge 3 febbraio 2011, n. 4, in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari	<i>7 giugno 2013</i> <i>In corso di esame in commissione</i>
1932	<i>On Giuseppe L'Abbate (M5S) e altri</i>	Disposizioni concernenti l'etichettatura delle farine di grano duro non raffinate o integre e dei prodotti da esse derivati e misure per la promozione della loro vendita e del loro consumo	<i>8 gennaio 2014</i>
2762	<i>On Paolo Parentela (M5S) e altri</i>	4, in materia di indicazione delle sedi degli stabilimenti di produzione e di confezionamento nelle etichette dei prodotti alimentari	<i>2 dicembre 2014</i>
2806	<i>On Massimiliano Fedriga (LNA) e altri</i>	Modifica all'articolo 4 della legge 3 febbraio 2011, n. 4, in materia di indicazione delle sedi degli stabilimenti di produzione e di confezionamento nelle etichette dei prodotti alimentari	<i>9 gennaio 2015</i>
2817	<i>On Filippo Gallinella (M5S) e altri</i>	Obbligo di indicazione della campagna di raccolta e della data di imbottigliamento nelle etichette degli oli vergini ed extravergini di oliva prodotti in Italia e destinati al commercio nel territorio nazionale	<i>14 gennaio 2015</i>
2868	<i>On Stefano Allasia (LNA) e altri</i>	Agevolazioni in favore delle piccole e medie imprese e dei distretti produttivi che adottino sistemi di tracciabilità attestati da codici a barre per consentire ai consumatori l'identificazione dei prodotti di origine italiana e di quelli interamente realizzati in Italia	<i>10 febbraio 2015</i>
3217	<i>On. Mauro Pili (Misto)</i>	Disposizioni in materia di etichettatura dei prodotti contenenti latte in polvere o altri lattini conservati con qualunque trattamento chimico o comunque concentrati	<i>7 luglio 2015</i>

FRODI ALIMENTARI			
NUMERO DDL	INIZIATIVA	TITOLO	DATA PRESENTAZIONE
Atti Senato			
554	<i>Sen Giovanni Mauro (GAL) e altri</i>	Disposizioni per garantire la trasparenza della formazione dei prezzi dei beni di consumo nel settore agroalimentare	<i>18 aprile 2013</i>
1132	<i>Sen Nunziante Consiglio (LN-Ant)</i>	Istituzione della Procura nazionale della Repubblica per i reati in materia agroalimentare	<i>17 ottobre 2013</i>
Atti Camera			
367	<i>On Nindemo Nazzareno Oliviero (PD) e altri</i>	Istituzione del Comitato nazionale per la tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità certificata e di un archivio informatico per la tutela dei medesimi prodotti e per la lotta contro le frodi e le contraffazioni	<i>20 marzo 2013</i> In corso di esame in commissione
1051	<i>On Roberto Caon (LNA) e altri</i>	Istituzione dell'Ufficio nazionale per il coordinamento delle attività di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari e altre disposizioni per il contrasto e la prevenzione delle frodi nel commercio dei prodotti agricoli e alimentari a denominazione protetta o aventi caratteristiche tipiche	<i>27 maggio 2013</i> In corso di esame in commissione
1067	<i>On Monica Faenzi (PdL) e altri</i>	Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	<i>28 maggio 2013</i>
1173	<i>On Filippo Gallinella (M5S) e altri</i>	Modifiche all'articolo 4 della legge 3 febbraio 2011, n 4, in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari	<i>7 giugno 2013</i> In corso di esame in commissione
1267	<i>On Antonino Minardo (PdL) e altri</i>	Disposizioni concernenti la tracciabilità dei prodotti agricoli e agroalimentari per la tutela del consumatore e il contrasto della contraffazione dei prodotti nazionali	<i>25 giugno 2013</i>
1407	<i>On Filippo Gallinella (M5S) e altri</i>	Modifiche agli articoli 448 e 518 del codice penale e all'articolo 51 del codice di procedura penale, in materia di contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	<i>23 luglio 2013</i>

1454	<i>On Angelo Senaldi (PD) e altri</i>	Agevolazioni per l'introduzione di sistemi antictraffazione per consentire al consumatore l'identificazione dei prodotti di origine italiana o interamente prodotti in Italia mediante l'apposizione di segni unici e non riproducibili associati a codici a barre bidimensionali	<i>31 luglio 2013</i> In corso di esame in commissione
1650	<i>On Monica Faenzi (PdL) e altri</i>	Riordino delle competenze del Dipartimento dell'Ispektorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari e disposizioni per la razionalizzazione e il potenziamento dei controlli nel settore agroalimentare	<i>2 ottobre 2013</i> In corso di esame in commissione
2031	<i>On Giuseppe Galati (FI-PdL)</i>	Istituzione del marchio di "olio extravergine di oliva-alta qualità" per il contrasto delle frodi attuate mediante la miscelazione con oli deodorati	<i>31 gennaio 2014</i>
2484	<i>On Nindenn Nazzenno Oliverio (PD) e altri</i>	Disposizioni per il contrasto delle frodi nella produzione dei formaggi freschi a pasta filata e della mozzarella ottenuta con latte di bufala	<i>23 giugno 2014</i>

PRODOTTI TIPICI

NUMERO DDL	INIZIATIVA	TITOLO	DATA PRESENTAZIONE
Atti Senato			
141	<i>Sen Sergio Divina (LN-Ant)</i>	Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari "tradizionali" ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n 173	<i>15 marzo 2013</i>
1728	<i>On. Susanna Cenni (PD) e altri</i>	Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare	<i>Trasmesso dalla Camera il 23 dicembre 2014</i> Approvato dalla 9^a Commissione il 16 settembre 2015
Atti Camera			
77	<i>On Ermese Realacci (PD) e altri</i>	Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta a chilometro zero e di qualità, nonché modifiche all'articolo 4 del decreto	<i>15 marzo 2013</i> In corso di esame in commissione

		legislativo 18 maggio 2001, n 228	
291	<i>On Luigi Dallai (PD) e altri</i>	Disposizioni fiscali per il sostegno delle iniziative in favore del territorio e del patrimonio artistico, promosse dai consorzi volontari di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche, per la valorizzazione dei luoghi di provenienza dei prodotti agroalimentari	16 marzo 2013
348	<i>On Susanna Cenni (PD) e altri</i>	Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare	19 marzo 2013 ¹
1777	<i>On Dorina Bianchi (Pdl)</i>	Disposizioni per la tutela dei prodotti agroalimentari tipici, biologici e a denominazione protetta	7 novembre 2013

SPRECO ALIMENTARE

NUMERO DDL	INIZIATIVA	TITOLO	DATA PRESENTAZIONE
Atti Camera			
3163	<i>On Giuseppe Galati (FI-PdL)</i>	Disposizioni per il contrasto dello spreco di generi alimentari mediante l'introduzione dell'obbligo di donazione delle eccedenze da parte degli esercizi di grande distribuzione commerciale	8 giugno 2015
3167	<i>On Colomba Mongiello (PD)</i>	Modifiche alla legge 25 giugno 2003, n. 155, volte alla riduzione dello spreco alimentare	10 giugno 2015
3196	<i>On. Monica Faenzi (PDL)</i>	Misure per contrastare il fenomeno degli sprechi alimentari, adozione del codice di educazione alimentare e introduzione del relativo insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado nonché disposizioni per favorire la cessione di scarti alimentari ai consorzi agrari costituiti in società cooperative	24 giugno 2015
3248	<i>On. Matteo Mantero (M5S)</i>	Norme in materia di contrasto dello spreco alimentare e per lo sviluppo del consumo critico e sostenibile	210 luglio 2015
3237	<i>On. Mario Sberna (PC-CD)</i>	Disposizioni per favorire la distribuzione di prodotti a fini di solidarietà sociale e per la riduzione degli sprechi alimentari	16 luglio 2015

¹ L'AC 348, abbinato all'AC 1162 è stato approvato dalla Camera il 18 dicembre 2014; è passato all'esame del Senato come AS 1728. L'esame in Commissione è concluso.

3237	<i>On. Mario Sberna (PC-CD)</i>	Disposizioni per favorire la distribuzione di prodotti a fini di solidarietà sociale e per la riduzione degli sprechi alimentari	16 luglio 2015
------	---------------------------------	--	----------------

AGRICOLTURA SOCIALE

NUMERO DDL	INIZIATIVA	TITOLO	DATA PRESENTAZIONE
Atti Senato			
1568	<i>Deputati firmati Atti Camera 303, 760, 903, 1019 e 1020</i>	Disposizioni in materia di agricoltura sociale. <i>(testo risultante dall'unificazione di vari disegni di legge)</i>	18 luglio 2014 ²

² Approvato definitivamente. Legge 18 agosto 2015, n. 141 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 208 dell'8 settembre 2015)

INDAGINI CONOSCITIVE
SENATO DELLA REPUBBLICA

Nel corso della XVII legislatura il Senato della Repubblica è impegnato anche in una intensa attività non legislativa su tematiche inerenti EXPO 2015 come, ad esempio, il contrasto alle frodi alimentari, il sostegno alla legalità nelle varie attività connesse alla alimentazione.

Nella 9° commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare) è stata avanzata la proposta di indagine conoscitiva sul fenomeno delle frodi nel settore agroalimentare. In data 2 agosto 2013, la Commissione è stata autorizzata a svolgere, ai sensi dell'articolo 48 del regolamento del Senato, la predetta indagine.

Indagine conoscitiva sul fenomeno delle frodi nel settore agroalimentare (Indagini conoscitive) (Proposta d'indagine)

Seduta n. 13 del 30 luglio 2013 (pom.) ([Resoconto](#))

Interventi:

Sen. PIGNEDOLI Leana (PD) (Vicepresidente Commissione)

Esito: accolto/aAssemblea

Seduta n. 88 del 5 agosto 2013 (pom.) ([Resoconto](#))
annuncio autorizzazione indagine

Procedure Collegate:

[Proposta di indagine conoscitiva sul fenomeno delle frodi nel settore agroalimentare](#) (Svolgimento d'indagine)

Seduta n. 27 del 6 novembre 2013 (pom.) ([Resoconto](#))

Procedure Collegate:

[Audizione di rappresentanti dell'Eurispes-Istituto di studi politici, economici e sociali](#) - Indagine conoscitiva sul fenomeno delle frodi nel settore agroalimentare (Audizioni)

Seduta n. 32 del 18 dicembre 2013 (pom.) ([Resoconto](#))

Procedure Collegate:

Audizione di rappresentanti della Coldiretti - Indagine conoscitiva sul fenomeno delle frodi nel settore agroalimentare (Audizioni)

Seduta n. 36 del 15 gennaio 2014 (pom.) ([Resoconto](#))

Procedure Collegate:

Audizione di rappresentanti della Confagricoltura - Indagine conoscitiva sul fenomeno delle frodi nel settore agroalimentare (Audizioni)

Seduta n. 38 del 29 gennaio 2014 (pom.) ([Resoconto](#))

Procedure Collegate:

Audizione di rappresentanti della Confederazione italiana agricoltori (CIA) - Indagine conoscitiva sul fenomeno delle frodi nel settore agroalimentare (Audizioni)

Seduta n. 44 del 4 marzo 2014 (pom.) ([Resoconto](#))

Procedure Collegate:

Audizione di rappresentanti della Confederazione produttori agricoli (COPAGRI) - Indagine conoscitiva sul fenomeno delle frodi nel settore agroalimentare (Audizioni)

Seduta n. 45 del 12 marzo 2014 (pom.) ([Resoconto](#))

Procedure Collegate:

Audizione di rappresentanti della Confederazione generale italiana delle imprese, delle attività professionali e del lavoro autonomo (CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia) - Indagine conoscitiva sul fenomeno delle frodi nel settore agroalimentare (Audizioni)

Seduta n. 104 del 18 febbraio 2015 (pom.) ([Resoconto](#))

Procedure Collegate:

Audizione di rappresentanti dell'Università di Pisa-Dipartimento di chimica e chimica industriale - Indagine conoscitiva sul fenomeno delle frodi nel settore agroalimentare (Audizioni)

Seduta n. 121 del 3 giugno 2015 (pom.) ([Resoconto](#))

Procedure Collegate:

Audizione del Capo Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICORF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Indagine conoscitiva sul fenomeno delle frodi nel settore agroalimentare (Audizioni)

Seduta n. 138 del 15 settembre 2015 (pom.) ([Resoconto](#))

Procedure Collegate:

Audizione del Capo del Corpo forestale dello Stato - Indagine conoscitiva sul fenomeno delle frodi nel settore agroalimentare (Audizioni)

Camera dei deputati

La [XIII Commissione Agricoltura](#) ha ritenuto necessario approfondire i temi e le opportunità derivanti dall'Expo, attraverso lo svolgimento di una [indagine conoscitiva](#) sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari nazionali con riferimento all'esposizione universale di Milano 2015, che si è conclusa, con l'approvazione di un [documento](#) il 27 novembre 2014. L'interesse all'indagine da parte della Commissione Agricoltura ha trovato la sua motivazione nella stretta connessione delle attività della stessa Commissione con la tematica che caratterizzerà l'EXPO e della valenza dell'evento sul piano nazionale

RELAZIONI ALLE CAMERE

Segnaliamo la sempre più intensa produzione di relazioni e rapporti al Parlamento. Nelle materie attinenti l'EXPO 2015 si vedano le seguenti:

1) la presentazione alle Camere del [Documento CCXVIII, n. 1: Relazione svolta dal Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea \(COLAF\)](#)

Si tratta della PRIMA relazione trasmessa dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche e gli affari europei, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante *“Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea”*, (attività svolta dal Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), riferita all'anno 2011. Il Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie, istituito dall'articolo 76, comma 2, delle legge 19 febbraio 1992, n. 142, è stato riorganizzato con decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 91, che ne ha modificato i compiti e la composizione¹. L'articolo 54, comma 1, della legge n. 234 del 2012 lo ha confermato in via definitiva, modificandone la denominazione in *“Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea”*, ed ha contestualmente previsto che presenti annualmente una relazione al Parlamento.

IL COLORE DELLE TASSE.

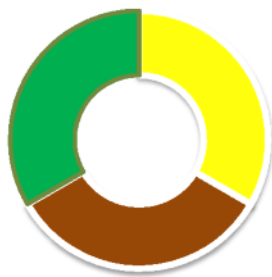
Ecco perché il documento si chiude con “il colore delle tasse”: è stato chiesto a giovani studenti di riflettere sul tema della partecipazione di tutti alle spese pubbliche, uno degli obblighi previsti dalla nostra Costituzione². I ragazzi, come sempre,

¹ L'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 91 del 2007 ha attribuito al Comitato funzioni consultive e di indirizzo per il coordinamento delle attività di contrasto delle frodi e delle irregolarità attinenti in particolare al settore fiscale e a quello della politica agricola comune e dei fondi strutturali.

² Nell'ambito delle iniziative del Comune di Riccione sulla scuola, nell'estate 2011 il prof. Franco Fichera è stato invitato a formulare un progetto per l'area “Cittadinanza e Costituzione” incentrato sul suo libro “Le belle tasse. Ciò che i bambini ci insegnano sul bene comune”, edito da Einaudi. In ottobre ha incontrato alcuni insegnanti, tra cui la prof.ssa Rosa Maria Agliata della Scuola “E. Filippini” di Cattolica che ha realizzato il progetto con le sue

sorprendono per la profondità e la maturità dei loro pensieri, che esprimono una sensibilità forse addirittura superiore a quella degli adulti.

Le tasse sono verdi, come la speranza di un futuro migliore, gialle come il sole o come il cancello della scuola, pagato grazie ai soldi di tutti, marroni come le radici di un albero, che consentono ai rami di prosperare, così come i tributi alimentano i servizi pubblici.



Ascoltare i più giovani ed avere a cuore il loro futuro è il primo passo per migliorare il nostro Paese.

classi di I, II e III media. L'insegnante ha iniziato con la lettura e il commento del libro, partendo dalle domande poste dai bambini nelle esperienze di Roma e Torino. Dopo numerosi incontri, sviluppatasi per diversi mesi, gli allievi sono diventati consapevoli "di che cosa si tratta quando si parla di tasse" e in grado di coglierne i molteplici e complessi aspetti. In particolare, la discussione si è concentrata sulla giusta tassazione, sull'evasione, sulla spesa, sulla corretta amministrazione e attraverso questo su nozioni, così inerenti alla tassazione, quali diritti e doveri, comunità, libertà, giustizia, eguaglianza, ordinamento giuridico, costituzione, legge, sanzione, governo, bene comune, pluralismo. Uno dei compiti che l'insegnante ha assegnato agli allievi è stato quello di riformulare il titolo del libro "Le belle tasse". Un'allieva ha indicato "Il colore delle tasse", con questa motivazione: "Perché le tasse hanno un colore diverso: viste in modo negativo sono nere, a chi piacciono sono verdi, ecc.". Allora è stato chiesto agli allievi di "dare un colore alle tasse", fornendo la motivazione della scelta.

2) la presentazione alle Camere del Documento CLXXVI, *n. 1³: Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni sullo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità*, riferita al triennio 2012-2014, trasmessa dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 59, comma 5, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Legge finanziaria 2000)⁴. Per promuovere lo sviluppo di una produzione agricola di qualità ed ecocompatibile e perseguire l'obiettivo prioritario di riduzione dei rischi per la salute degli uomini e degli animali e per l'ambiente, l'articolo 59, comma 1, ha introdotto un contributo annuale per la sicurezza alimentare e ha istituito, al comma 2, il Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità. Il comma 2-*bis* del medesimo articolo 59 ha istituito il Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità volto al raggiungimento delle seguenti finalità: al sostegno allo sviluppo della produzione agricola biologica attraverso incentivi agli agricoltori e agli allevatori impegnati nella riconversione del metodo di produzione; all'informazione dei consumatori sugli alimenti ottenuti con metodi di produzione biologica, sugli alimenti tipici e tradizionali, nonché su quelli a denominazione di origine protetta.

Il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 17 maggio 2013, n. 5424, ha rideterminato le modalità di funzionamento del Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità con l'indicazione della tipologia dei soggetti, dei progetti e delle spese finanziabili.

3) La presentazione alle Camere del Documento CCXXVII, *n. 1: Relazione sulle iniziative assunte a tutela della qualità delle produzioni*

³ Si veda il Focus delle relazioni alle Camere relative al mese di maggio 2015, predisposto dal Servizio per la qualità degli atti normativi.

⁴ La disposizione richiamata stabilisce che, a partire dal 1° gennaio 2001, il Ministro delle politiche agricole e forestali trasmetta al Parlamento, entro il 30 aprile di ciascun anno, una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni del medesimo articolo 59: si fa presente che i penultimi dati pervenuti alle Camere ai sensi del comma 5, aggiornati al 31 dicembre 2010 (Doc. CLXXVI n. 2), erano stati trasmessi nel mese di ottobre 2011.

agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura, riferita agli anni dal 2010 al 2014, da parte del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 18, commi 7 e 8, della legge 23 luglio 2009, n. 99. Si tratta della PRIMA RELAZIONE in materia. L'articolo 18, al comma 1, dispone che, al fine di rafforzare le azioni volte a tutelare la qualità delle produzioni agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura e a contrastare le frodi in campo agroalimentare e nella filiera ittica, nonché la commercializzazione di specie ittiche protette ovvero prive delle informazioni obbligatorie a tutela del consumatore, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali promuova le iniziative necessarie per assicurare la qualità delle produzioni e dei prodotti immessi al consumo nel territorio nazionale: ciò operando, limitatamente alle attività di controllo, con il coordinamento dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, attraverso il Comando carabinieri politiche agricole e alimentari, il Corpo forestale dello Stato e il Corpo delle capitanerie di porto-guardia costiera, nell'ambito delle rispettive competenze. Il comma 7 dell'articolo 18 prevede che, entro il 30 aprile di ogni anno, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali trasmetta alle Camere una relazione in cui si illustrano, con riferimento all'anno precedente, le iniziative assunte a tutela della qualità delle produzioni agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura, con specifico riguardo: alle iniziative di formazione e di informazione; alle attività di controllo effettuate, distinguendo quelle rivolte alle produzioni di qualità regolamentata e quelle effettuate nei singoli settori produttivi; agli illeciti riscontrati nelle attività di controllo, indicando le contestazioni amministrative sollevate, i sequestri effettuati e le notizie di reato inviate. Ai sensi del comma 8 dell'articolo 18, nella relazione il Ministero deve fornire un quadro complessivo delle tendenze del settore agroalimentare italiano nel contesto internazionale, prospettando le modifiche alla normativa vigente che ritenga necessarie per garantire la qualità delle produzioni e dei prodotti.

Nella relazione trasmessa alle Camere nel mese di maggio 2015 si analizzano, a partire dal 2010 al 2014, le attività di controllo effettuate dal personale del Corpo delle Capitanerie di porto nei propri ambiti operativi.

Il documento sottolinea, in conclusione, come l'entrata in vigore della nuova disciplina sulla pesca marittima e le recenti disposizioni sulla tracciabilità dei prodotti ittici abbiano caratterizzato il quinquennio preso in esame come periodo di transizione e consolidamento della politica comune della pesca, che si è concretizzato con la pubblicazione dei Regolamenti (UE) 1379 e 1380 del 2013. Nella relazione si riferisce che alle fasi di supporto e prevenzione si sono affiancate le attività di verifica e controllo, incrementate in occasione di alcuni periodi maggiormente critici, per scongiurare e reprimere i fenomeni di illegalità che colpiscono i soggetti più deboli della filiera e di cui si dà conto con riferimento alle singole annualità prese in considerazione.

DOSSIER PARLAMENTO EXPO

Riguardo ai dossier di documentazione prodotti dal Parlamento italiano sulle tematiche inerenti EXPO 2015, possiamo distinguere fondamentalmente due categorie:

- 1) Dossier con schede di lettura e approfondimenti relativi a disegni di legge e decreti-legge contenenti disposizioni sull'evento EXPO 2015;
- 2) Dossier su materie rientranti nel tema dell'Esposizione universale

Riportiamo di seguito i link ai dossier che rientrano nelle due categorie

1) Dossier con schede di lettura:

→ Dossier del Servizio Studi del Senato sull'A.S. n. 1413 "Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47,

recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015 ([DOSSIER n. 123 aprile 2014](#)) (art. 13: disposizioni finanziarie, sponsorizzazioni e concessioni di servizi)

↳ Dossier del Servizio Studi del Senato sull'A.S. n. 576 "Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015 ([DOSSIER n. 8 maggio 2013](#)) (art. 5 contratti, procedure, contenzioso, CIPE)

↳ Dossier del Servizio Studi del Senato sull'A.S. n. 1299 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015". Ed. provvisoria ([DOSSIER n. 106 febbraio 2014](#)) (art. 13 realizzazione delle opere)

↳ Dossier del Servizio Studi del Senato sull'A.S. n. 1728 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare" ([DOSSIER n. 196 gennaio 2015](#)) (vedi anche il tema Camera e il [dossier sull' AC 328](#))

Segnaliamo che, qualora venisse approvato, il disegno di legge istituirebbe, con l'articolo 14, la *Giornata nazionale della biodiversità agraria e alimentare, di cui fare memoria il giorno 22 maggio di ogni anno*. Secondo quanto disposto dal comma 2, "in occasione della Giornata nazionale della biodiversità agraria e alimentare sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e seminari, in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, dedicati ai valori universali della biodiversità agricola e alle modalità di tutela e di conservazione del patrimonio esistente".

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA BIODIVERSITÀ

Come si legge alla pagina 59 del citato dossier, l'*International Day for Biological Diversity* (o *World Biodiversity Day*) è stato proclamato nel 2000 dal competente comitato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, per celebrare il *Rio Earth Summit* nell'ambito del quale fu adottata la Convenzione mondiale sulla biodiversità. Fino al 2000 la celebrazione della Giornata era stata fissata al 29 dicembre, data di entrata in vigore della Convenzione stessa. In occasione degli scorsi anniversari, si sono registrate occasioni pubbliche importanti, come l'approvazione della risoluzione del Parlamento europeo del 22 maggio 2007 «Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010» e la diffusione dello studio del 22 maggio 2007 dalla Commissione Europea da cui emerse che un mammifero europeo su sei è a rischio di estinzione.

→ Dossier del Servizio Studi del Senato sull'A.S. n. 1328 "Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca (collegato alla manovra di finanza pubblica)" ([Dossier n. 120 marzo 2014](#)) (vedi anche A. C. n. Camera 3119)

→ Dossier del Servizio Studi del Senato sull'A.S. n. 1061 "Istituzione del marchio «Italian Quality» per il rilancio del



commercio estero e la tutela dei prodotti italiani” (DOSSIER n. 100 gennaio 2014)

– Dossier del Servizio Studi del Senato sull’A.S. n. 1641 “Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici” (DOSSIER n. 191 gennaio 2015) (vedi anche Camera: http://www.camera.it/leg17/465?tema=salvaguardia_degli_agrumeti_caratteristici)

– Dossier del Servizio Studi del Senato sull’A.S. n. 1541 “Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l’efficientamento energetico dell’edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea” Ed. provvisoria (DOSSIER n. 152 luglio 2014) (in particolare gli artt. 1 - 6)



2) Dossier su tematiche EXPO

– Dossier Camera: EXPO 2015

I contenuti dell’evento Expo 2015

La *governance* dell’evento

Le risorse finanziarie per la realizzazione delle opere

Le misure economiche e finanziarie per le attività connesse all'evento
L'istituzione dell'Unità operativa Expo 2015

La tutela dei marchi di EXPO 2015

La vigilanza per lo svolgimento di Expo 2015

→ Dossier Camera: Tutela della qualità dei prodotti agroalimentari

→ Dossier Camera: OGM e utilizzazioni agrarie

<http://leg16.camera.it/465?area=23&tema=51&Expo+2015>

L'articolo 15 del disegno di legge disciplina le iniziative presso le scuole.

Recita il comma unico che:

“Al fine di sensibilizzare i giovani sull'importanza della biodiversità agricola e sulle modalità di tutela e di conservazione del patrimonio esistente, le regioni, nella predisposizione delle misure attuative dei programmi di sviluppo rurale, possono promuovere progetti volti a realizzare, presso le scuole di ogni ordine e grado, azioni e iniziative volte alla conoscenza dei prodotti agroalimentari e delle risorse locali”

SPRECO ALIMENTARE

Lunedì 7 luglio 2015 è stato presentato all'EXPO il Rapporto 2014 sullo spreco alimentare domestico. Il Rapporto si propone di suscitare consapevolezza rispetto al cibo e all'ambiente. In particolare, esso illustra una esperienza compiuta dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, sotto la supervisione del Professor Andrea Segrè: si tratta di un mercato dell'ultimo minuto che recupera tutto il cibo che altrimenti verrebbe gettato in spazzatura a causa della prossima scadenza o per danneggiamento. Grazie a questa iniziativa il cibo viene recuperato e donato a enti caritativi: un modo intelligente di unire consapevolezza, solidarietà e sostenibilità.

Nel Rapporto 2013 era già emerso che ogni famiglia italiana getta tra i 200 grammi e i 2 chilogrammi di alimenti ogni settimana; ogni anno lo spreco domestico costa agli italiani 8,7 miliardi di euro, vale a dire circa 7,06 euro a settimana a famiglia.

DAL SITO UFFICIALE EXPO. PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO 2014

Più di 8 miliardi di euro di cibo all'anno vengono gettati nella spazzatura. Questo è quanto emerge dal Rapporto 2014 Waste Watcher - Knowledge for Expo presentato da Andrea Segrè, presidente di Last Minute Market, e dal presidente di SWG Maurizio Pessato alla presenza del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali con delega per Expo Milano 2015 Maurizio Martina. "Non sprecare" è l'appello che il 63% degli italiani rivolge al proprio Paese, l'auspicio per un'Italia futura più parsimoniosa soprattutto in campo alimentare. Un'Italia che oggi si presenta tendenzialmente attenta agli sprechi e che è migliorata rispetto al 2013, sa leggere le etichette e controlla se il cibo scaduto è ancora buono prima di gettarlo (lo fa l'81% degli italiani).

L'educazione riveste un ruolo fondamentale per gettare le basi di un futuro migliore. Come ha ricordato anche il Ministro Maurizio Martina: "Uno dei grandi temi che anche Expo Milano 2015 sta sviluppando è portare l'educazione alimentare nelle scuole, attraverso un programma educativo che includerà anche l'educazione sugli sprechi domestici". Un tema preliminare perché "se è vero che dobbiamo 'Nutrire il Pianeta' e se è vero che, con l'aumento della popolazione, la produzione dovrà aumentare del 60% (come dicono i dati FAO) e che sprechiamo un terzo di questa produzione, allora dobbiamo ripartire dalla prevenzione e dall'attenzione agli sprechi" afferma Andrea Segré.

Dare valore al cibo, ristabilire l'importanza della sua qualità ci potrebbe forse far riscoprire e riapprezzare la nostra identità umana e sociale. "Perché sprechiamo l'equivalente di 8 miliardi di euro in cibo?" continua Segré. "Perché non diamo più valore al cibo e dobbiamo impegnarci a combattere la perdita di questo valore, più che lo spreco in sé. E' una lotta che ci porterà a restituire valore al cibo e alle relazioni. Se gettiamo nella spazzatura una confezione danneggiata lo facciamo perché è diversa. Noi rifiutiamo il diverso. Per migliorare dobbiamo invece lavorare in questa direzione: promuovere le relazioni umane attraverso i beni."

<http://www.expo2015.org/it/rapporto-2014-sullo-spreco-alimentare--cosa-e-emerso>



WASTE WATCHER – KNOWLEDGE FOR EXPO

SELEZIONE SLIDE

RAPPORTO 2014 SULLO SPRECO DOMESTICO

il rapporto completo è consultabile su www.lastminutemarket.it

L'Italia futura



Pensi all'Italia futura, quali caratteristiche dovrebbe avere soprattutto?



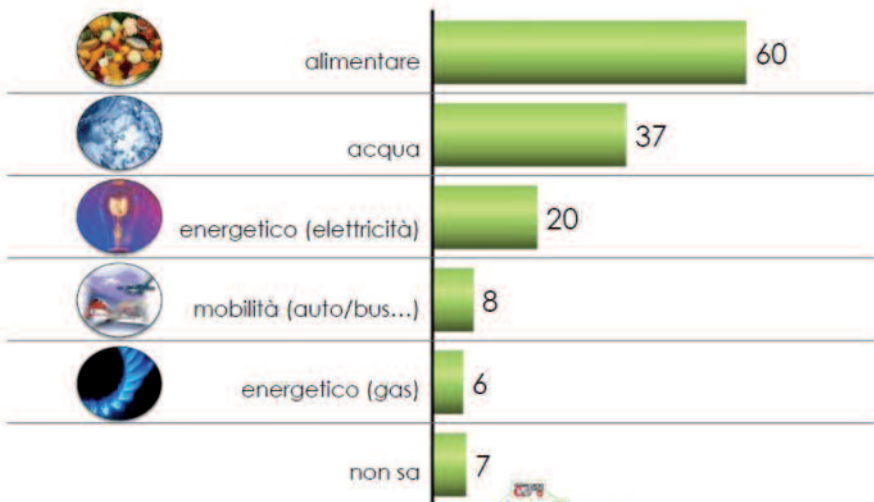
Valori %. Somma delle risposte consentite.



I settori dello spreco



In quali dei seguenti settori si realizza secondo lei più spreco?



Valori % Somma delle risposte consentite.



www.simmons.it | 13

La misura dello spreco alimentare 2014



Valore dello spreco alimentare domestico italiano in miliardi di euro	8,1
Valore dello spreco alimentare domestico italiano settimanale medio di una famiglia in euro	6,5
Valore dello spreco alimentare domestico italiano settimanale delle famiglie in grammi	630

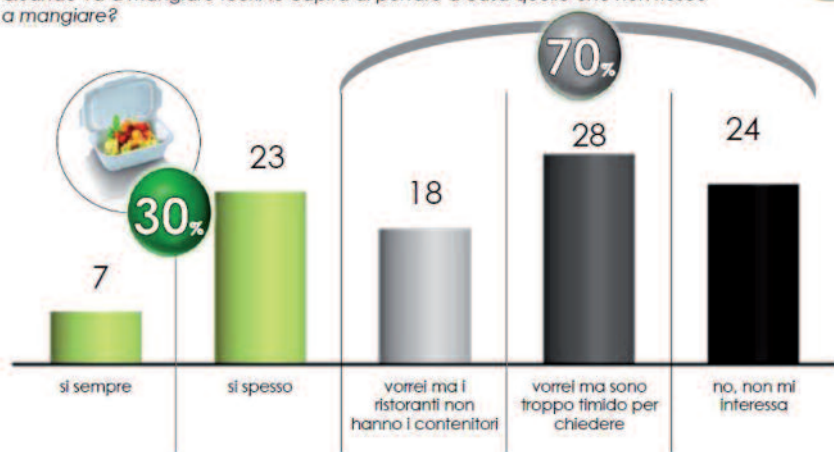


www.simmons.it | 25

Gli avanzi al ristorante



Quando va a mangiare fuori, le capita di portare a casa quello che non riesce a mangiare?



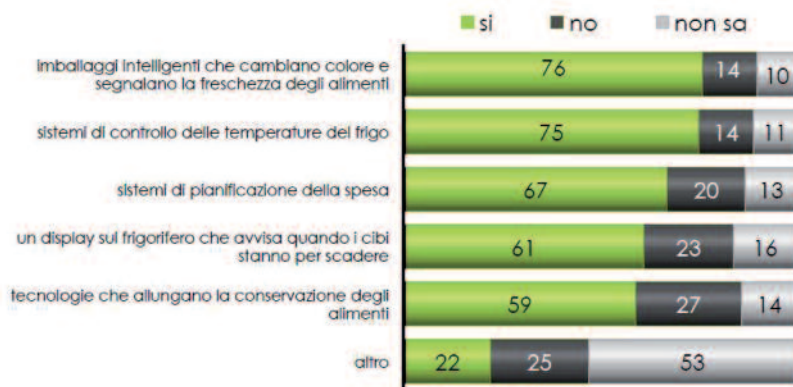
Valori %



Le tecnologie



Quali tecnologie crede che sarebbero utili per ridurre gli sprechi alimentari?



Le etichette



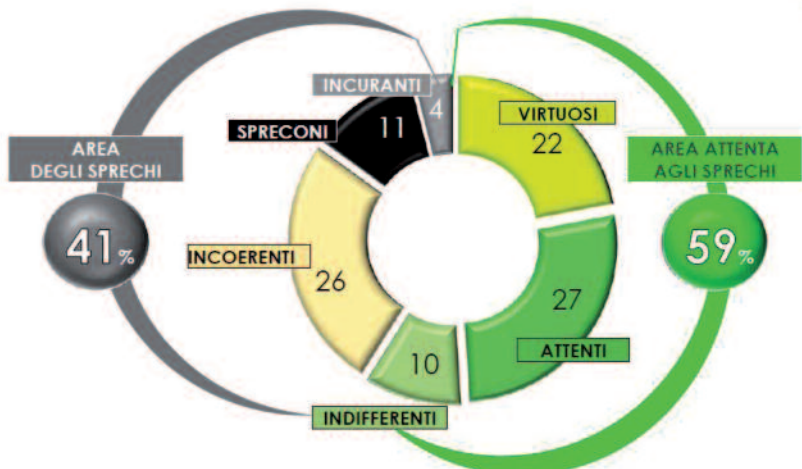
Lei sa la differenza tra la data di scadenza di un cibo e la dicitura "da consumarsi preferibilmente entro..."?



Valori %



La popolazione in base allo spreco: i cluster



Valori %



Dal Parlamento nazionale al Parlamento europeo.
Si segnalano due importanti documenti:

1) Risoluzione del Parlamento europeo del 19 gennaio 2012 su come evitare lo spreco di alimenti: strategie per migliorare l'efficienza della catena alimentare nell'UE (2011/2175(INI))

Il Parlamento europeo,

.. *.omissis*

1. afferma che la sicurezza alimentare è un diritto fondamentale dell'umanità che si concretizza attraverso la disponibilità, l'accessibilità, l'utilizzo e la stabilità nel tempo di un'alimentazione sana, sufficiente, adeguata e nutriente; rileva che la produzione alimentare mondiale è compromessa da una serie di fattori, tra cui le limitate risorse naturali in rapporto al crescente numero della popolazione mondiale e lo scarso accesso al cibo da parte delle fasce più vulnerabili della popolazione;
2. chiede al Consiglio, alla Commissione, agli Stati membri e agli attori della catena agroalimentare di affrontare con urgenza il problema dello spreco alimentare lungo tutta la catena dell'approvvigionamento e del consumo e di definire orientamenti e sostenere strategie per migliorare l'efficienza della catena agroalimentare comparto per comparto, esortandoli a darvi priorità nell'agenda politica europea; invita la Commissione, in tale contesto, a sensibilizzare l'opinione pubblica in merito ai lavori attualmente in corso in seno al Forum ad alto livello per migliorare il funzionamento della catena di approvvigionamento alimentare e alla Tavola rotonda europea per una produzione e un consumo

sostenibili, anche per quanto riguarda le raccomandazioni sui modi di affrontare il problema dello spreco alimentare;

3. esprime preoccupazione per il fatto che ogni giorno viene scartata una quantità considerevole di cibo pur essendo perfettamente commestibile, e che lo spreco di derrate alimentari comporta problemi etici e ambientali nonché costi sociali ed economici, che rappresentano una sfida per le imprese e i consumatori nell'ambito del mercato interno; invita pertanto la Commissione ad analizzare le cause e le conseguenze che portano a gettare, sprecare e convertire ogni anno in Europa circa il 50% del cibo prodotto e a fare in modo che si compia una stima accurata degli sprechi nonché una valutazione degli impatti economici, ambientali, nutrizionali e sociali; chiede altresì alla Commissione di avviare azioni concrete volte a dimezzare lo spreco alimentare entro il 2025 e al tempo stesso a prevenire la produzione di rifiuti alimentari;

4. rileva che lo spreco alimentare ha tutta una serie di cause: la sovrapproduzione, l'errata individuazione del target del prodotto (forma o dimensioni inadatte), il deterioramento del prodotto o dell'imballaggio, le norme di commercializzazione (problemi di aspetto o imballaggio difettoso), oppure l'inadeguatezza della gestione delle scorte e delle strategie di marketing;

5. chiede alla Commissione di valutare l'impatto di una politica coercitiva in materia di sprechi alimentari; auspica l'adozione di una politica coercitiva in materia di trattamento dei rifiuti lungo l'intera catena alimentare, basata sull'applicazione del principio «chi inquina paga»;

6. ritiene che, al fine di ridurre il più possibile gli sprechi alimentari, sia necessario coinvolgere tutti gli attori della catena agroalimentare e prendere di mira le varie cause dello spreco comparto per comparto; invita pertanto la Commissione ad effettuare un'analisi dell'intera catena alimentare allo scopo di individuare in quali settori alimentari si verifichi il maggiore spreco di alimenti, e quali soluzioni si possano applicare per impedire tale spreco;

7. chiede che la Commissione collabori con la FAO per definire orientamenti comuni in termini di riduzione mondiale dello spreco di alimenti;
8. fa presente che la questione degli sprechi alimentari dovrebbe essere affrontata dal punto di vista dell'efficienza delle risorse e chiede alla Commissione di lanciare iniziative specifiche che prendano di mira gli sprechi alimentari nel contesto dell'iniziativa faro «Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse», così da garantire che questo aspetto riceva la massima attenzione possibile e sia oggetto della medesima sensibilizzazione riservata alla questione dell'efficienza energetica, dal momento che ambedue gli aspetti sono altrettanto importanti per l'ambiente e il nostro futuro;
9. invita la Commissione a definire per gli Stati membri obiettivi specifici di prevenzione degli sprechi di alimenti, nel quadro degli obiettivi di prevenzione dei rifiuti che gli Stati membri devono conseguire entro il 2014, come raccomandato dalla direttiva quadro sui rifiuti del 2008;
10. ritiene imperativo ridurre lo spreco di alimenti lungo tutta la catena agroalimentare, dai campi fino alla tavola del consumatore; insiste sulla necessità di adottare una strategia coordinata seguita da azioni concrete e da uno scambio delle migliori prassi a livello europeo e nazionale, al fine di migliorare il coordinamento tra gli Stati membri nell'ottica di evitare gli sprechi alimentari e di migliorare l'efficienza della catena agroalimentare; ritiene che vi si potrebbe pervenire promuovendo relazioni dirette fra i produttori e i consumatori e accorciando la catena dell'approvvigionamento alimentare nonché invitando tutti i soggetti interessati a proseguire sulla strada della condivisione delle responsabilità e incoraggiandoli a potenziare il coordinamento per migliorare ulteriormente la logistica, il trasporto, la gestione delle scorte e gli imballaggi;
11. invita la Commissione, gli Stati membri e i soggetti interessati a scambiarsi le migliori pratiche, combinando le conoscenze provenienti da forum e piattaforme pertinenti, come il Forum

europeo del commercio al dettaglio sulla sostenibilità, la Tavola rotonda europea su consumo e produzione alimentare sostenibili, il Forum di alto livello per migliorare il funzionamento della catena di approvvigionamento alimentare, la rete informale di Stati membri denominata «Friends of Sustainable Food», il Forum dei beni di consumo, ecc.;

12. invita la Commissione a sostenere, nell'elaborazione delle politiche di sviluppo, azioni volte a ridurre gli sprechi lungo tutta la catena agroalimentare nei paesi in via di sviluppo, dove risultano critiche e inadeguate le tecniche di produzione, la gestione del post-raccolto, le infrastrutture e i processi di trasformazione e imballaggio; suggerisce di incoraggiare la modernizzazione di tali attrezzature e infrastrutture agricole per ridurre le perdite post-raccolto e prolungare la durata della conservazione degli alimenti; è inoltre dell'avviso che il miglioramento dell'efficienza della catena agroalimentare possa contribuire anche al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare di questi paesi;

13. sollecita un migliore orientamento delle misure di sostegno a livello dell'UE per quanto concerne la distribuzione di prodotti alimentari ai cittadini meno favoriti dell'Unione, l'aiuto dell'UE a favore dell'offerta di latte e di prodotti lattiero-caseari agli allievi delle scuole e il programma volto a promuovere il consumo di frutta nelle scuole, al fine di evitare gli sprechi alimentari;

14. prende atto del fatto che esiste confusione in merito alla definizione delle espressioni «spreco alimentare» e «rifiuto alimentare»; considera che, nell'accezione comune, per «spreco alimentare» si intende l'insieme dei prodotti alimentari scartati dalla catena agroalimentare per ragioni economiche o estetiche o per prossimità della scadenza di consumo, ma ancora perfettamente commestibili e potenzialmente destinabili al consumo umano e che, in assenza di un possibile uso alternativo, sono destinati ad essere eliminati e smaltiti producendo esternalità negative dal punto di vista ambientale, costi economici e mancati guadagni per le imprese;

15. prende atto del fatto che in Europa non esiste una definizione

armonizzata di spreco alimentare; invita pertanto la Commissione a presentare una proposta legislativa che definisca la tipologia di «spreco alimentare» e, in tale contesto, a elaborare una definizione distinta per i residui alimentari per biocarburanti o rifiuti organici, che sono distinti dai rifiuti alimentari ordinari giacché sono riutilizzati a fini energetici;

16. è convinto che tutti gli Stati membri dovrebbero consentire ai dettaglianti di abbassare considerevolmente il prezzo dei prodotti alimentari freschi, fino al di sotto del costo di produzione quando sono prossimi alla scadenza, allo scopo di ridurre la quantità di prodotti rimasti invenduti e scartati e offrire ai consumatori con un reddito disponibile più basso la possibilità di acquistare alimenti di alta qualità a prezzi più abbordabili;

17. desidera sottolineare che l'agricoltura per le sue caratteristiche è efficiente dal punto di vista delle risorse e può svolgere un ruolo fondamentale e all'avanguardia nella lotta contro lo spreco alimentare; esorta pertanto la Commissione ad inserire nelle prossime proposte legislative in materia di agricoltura, commercio e distribuzione dei prodotti alimentari misure ambiziose che vadano in tal senso; auspica un'azione congiunta in materia di investimenti nell'ambito della ricerca, della scienza, della tecnologia, dell'istruzione, della divulgazione e dell'innovazione in agricoltura allo scopo di ridurre lo spreco alimentare e di educare e stimolare i consumatori ad adottare comportamenti più responsabili e consapevoli atti a prevenire gli sprechi di cibo;

18. ritiene che i requisiti di qualità concernenti l'aspetto, imposti sia dalla legislazione europea o nazionale che da norme aziendali interne, che stabiliscono le dimensioni e la forma in particolare degli ortofrutticoli freschi, siano alla base di molti inutili scarti, il che aumenta la quantità di cibo sprecato; chiede alle parti interessate di conoscere e spiegare il valore nutritivo dei prodotti agricoli che presentano forme o calibri imperfetti onde ridurre i prodotti di scarto;

19. invita la Commissione a elaborare orientamenti sull'applicazione dell'articolo 5 della direttiva quadro sui rifiuti

(2008/98/CE), che definisce i sottoprodotti, poiché la mancanza di chiarezza giuridica nella legislazione dell'UE in merito alla distinzione tra ciò che è rifiuto e ciò che non lo è potrebbe ostacolare l'uso efficiente dei sottoprodotti;

20. invita la Commissione, gli Stati membri, le industrie di trasformazione e i dettaglianti a elaborare orientamenti per combattere lo spreco alimentare evitabile e per ottenere una maggiore efficienza delle risorse nel loro comparto della catena agroalimentare, adoperandosi costantemente per migliorare la trasformazione, l'imballaggio e il trasporto in modo da ridurre gli sprechi alimentari inutili;

21. invita la Commissione e gli Stati membri a incoraggiare gli scambi delle migliori pratiche e a promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul valore delle derrate alimentari e dei prodotti agricoli, sulle cause e sulle conseguenze degli sprechi alimentari e sulla maniera per ridurli, promuovendo nel contempo una cultura scientifica e civica improntata ai principi della sostenibilità e della solidarietà; invita gli Stati membri a incoraggiare l'introduzione di corsi di educazione alimentare, in tutti i livelli dell'istruzione, incluso l'insegnamento superiore, spiegando ad esempio in che modo conservare, cucinare e scartare gli alimenti, incoraggiando nel contempo comportamenti migliori; sottolinea l'importante ruolo che rivestono le autorità locali e le imprese municipali, parallelamente a quello dei dettaglianti e dei mezzi d'informazione, nel fornire informazioni e assistenza ai cittadini in materia di prevenzione e riduzione degli sprechi alimentari;

22. plaude alle iniziative già messe a punto in diversi Stati membri dirette a recuperare, a livello locale, i prodotti rimasti invenduti e scartati lungo l'intera catena agroalimentare per ridistribuirli alle categorie di cittadini al di sotto del reddito minimo e che non hanno potere di acquisto; rileva l'importanza dello scambio delle migliori prassi in proposito tra gli Stati membri, come pure delle iniziative svolte a livello locale; sottolinea in tal senso il prezioso contributo

apportato, da un lato, dai volontari nello smistamento e nella distribuzione dei prodotti e, dall'altro, dalle ditte professionali che sviluppano sistemi e azioni antispreco;

23. invita i dettaglianti a impegnarsi nei programmi di redistribuzione alimentare a favore dei cittadini senza potere d'acquisto e ad adottare misure che consentano di scontare i prezzi dei prodotti prossimi alla scadenza;

24. si compiace dell'opera svolta dalle società e dalle associazioni professionali – del settore pubblico, privato, accademico e associativo – che definiscono e attuano, a livello europeo, programmi d'azione coordinati volti a combattere lo spreco alimentare;

25. ritiene che l'investimento in metodi volti a ridurre lo spreco alimentare potrebbe comportare una riduzione delle perdite subite dalle imprese agroalimentari e dunque una riduzione dei prezzi delle derrate alimentari, il che consentirebbe di migliorare l'accesso al cibo da parte delle categorie della popolazione più sfavorite; invita la Commissione a definire strumenti e azioni finalizzati a stimolare maggiormente la partecipazione di aziende agroalimentari, mercati all'ingrosso, negozi, catene di distribuzione, ditte di catering pubbliche e private, ristoranti, pubbliche amministrazioni e ONG alle pratiche contro gli sprechi; incoraggia a tal fine l'uso di internet e delle nuove tecnologie; osserva, a tale proposito, l'importanza di istituire una «comunità della conoscenza e dell'innovazione» (CCI) per l'alimentazione, incentrata fra l'altro sulla prevenzione dello spreco alimentare; invita la Commissione a chiedere all'industria alimentare e alle parti interessate di assumere la loro parte di responsabilità del problema dello spreco alimentare, in particolare fornendo confezioni di varie misure, di valutare i vantaggi dell'offerta di prodotti alimentari sfusi e di tenere maggiormente conto dei nuclei familiari composti da una sola persona al fine di ridurre lo spreco di alimenti e dunque l'impronta di carbonio dei consumatori;

26. chiede che gli Stati membri introducano incentivi economici

atti a limitare lo spreco di alimenti;

27. sottolinea che le emissioni di gas a effetto serra legate alla produzione, all'imballaggio e al trasporto di alimenti che vengono gettati via sono emissioni aggiuntive non necessarie; osserva che migliorare l'efficienza della catena agroalimentare, al fine di prevenire i rifiuti alimentari e di eliminare i rifiuti alimentari commestibili, costituisce un passo fondamentale per mitigare i cambiamenti climatici;

28. invita la Commissione a valutare eventuali modifiche alle regole che disciplinano gli appalti pubblici per i servizi di ristorazione e di ospitalità alberghiera in modo da privilegiare in sede di aggiudicazione, a parità di altre condizioni, quelle imprese che garantiscono la redistribuzione gratuita presso le categorie di cittadini senza potere di acquisto dei prodotti non somministrati (invenduti) e che promuovono azioni concrete per la riduzione a monte degli sprechi, ad esempio accordando la preferenza ai prodotti agricoli e alimentari prodotti il più vicino possibile al luogo di consumo;

29. invita la Commissione, allo scopo di dare l'esempio, ad affrontare il problema dello spreco alimentare all'interno delle istituzioni dell'Unione e ad adottare con urgenza le misure necessarie per ridurre l'enorme quantità di derrate alimentari gettate ogni giorno nelle mense delle varie istituzioni europee;

30. invita la Commissione a valutare e a incoraggiare le misure atte a ridurre gli sprechi alimentari a monte, come ad esempio l'etichettatura con doppia scadenza (commerciale e di consumo) e le vendite scontate di prodotti in scadenza o danneggiati; rileva che caratteristiche ottimali e un uso efficiente dell'imballaggio alimentare possono rivestire un ruolo importante nella prevenzione degli sprechi alimentari riducendo l'impatto ambientale complessivo del prodotto, anche attraverso l'eco-design industriale, che include misure quali imballaggi di dimensione variabile così da aiutare i consumatori ad acquistare la giusta quantità e scoraggiare il consumo eccessivo di risorse, fornendo consigli sulle modalità di

conservazione e di utilizzo dei prodotti e progettando gli imballaggi in maniera tale da aumentare la longevità dei prodotti e mantenere la loro freschezza, garantendo sempre l'utilizzo di materiali idonei per l'imballaggio e la conservazione degli alimenti che non siano nocivi per la salute e la durata di conservazione degli stessi;

31. invita la Commissione a emettere, in collaborazione con gli Stati membri, raccomandazioni sulle temperature di refrigerazione, sulla base del fatto dimostrato che temperature non ottimali e non idonee fanno deperire gli alimenti e provocano inutili sprechi; sottolinea che livelli armonizzati di temperatura lungo l'intera filiera di approvvigionamento migliorano la conservazione degli alimenti e riducono lo spreco alimentare allorché i prodotti sono trasportati e commercializzati oltrefrontiera;

32. ricorda i risultati dell'inchiesta condotta dalla Commissione (Consumer Empowerment in the EU - SEC(2011) 0469), secondo cui il 18% dei cittadini europei interrogati non comprenda la dicitura «da consumarsi preferibilmente entro»; chiede pertanto alla Commissione e agli Stati membri di spiegare il significato delle diciture sulle etichette degli alimenti («da consumarsi preferibilmente entro il», «data di scadenza» e «da consumare entro»), sia per ridurre l'incertezza del consumatore riguardo alla commestibilità degli alimenti che per fornire al pubblico informazioni esatte, segnatamente per quanto riguarda la data di conservazione minima «da consumarsi preferibilmente entro il» che si riferisce alla qualità, mentre la dicitura «da consumare entro» si riferisce alla sicurezza del prodotto, per aiutare i consumatori ad operare scelte oculate; esorta la Commissione a pubblicare un manuale di facile consultazione sull'utilizzo dei prodotti prossimi alla data di scadenza, garantendo in tal modo la sicurezza dei doni alimentari e dell'alimentazione animale, basandosi sulle migliori pratiche degli operatori nella filiera alimentare al fine, ad esempio, di soddisfare meglio e più velocemente la domanda e l'offerta;

33. invita gli Stati membri a incoraggiare e sostenere le iniziative dirette ad incentivare la produzione sostenibile su piccola e media

scala legata ai mercati e ai consumi locali e regionali; riconosce che i mercati locali sono sostenibili sotto il profilo ambientale e contribuiscono alla stabilità del settore primario; chiede che la futura politica agricola comune assicuri i finanziamenti pertinenti destinati a promuovere la stabilità del settore primario, ad esempio tramite vendite dirette, mercati locali e tutte le forme di promozione della filiera corta e a chilometro zero;

34. invita gli Stati membri a garantire che i piccoli produttori locali e le associazioni di produttori locali possano partecipare alle procedure di appalti pubblici per la realizzazione di programmi specifici volti a promuovere, in particolare, il consumo di frutta e di prodotti lattiero-caseari nelle scuole;

35. esorta il Consiglio e la Commissione a proclamare il 2014 «Anno europeo contro gli sprechi alimentari», quale importante strumento di informazione e promozione per sensibilizzare i cittadini europei e richiamare l'attenzione dei governi nazionali su questo importante tema nell'ottica di stanziare fondi adeguati alle sfide da affrontare nel prossimo futuro;

36. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

(1) GU L 312 del 23.11.2008, pag. 3.

(2) GU C 351 del 2.12.2011, pag. 48.

(3) GU C 308 E del 20.10.2011, pag. 22.

(4) Testi approvati, P7_TA(2011)0006.

(5) Testi approvati, P7_TA(2011)0297.

(6) Testi approvati, P7_TA(2011)0307.

Il 30 aprile 2015, il Parlamento europeo ha approvato, alla vigilia dell'apertura ufficiale di Expo Milano 2015, una risoluzione nella quale si sottolinea che l'Unione Europea dovrebbe sfruttare tale evento per incoraggiare pratiche agronomiche sostenibili, aumentare l'equità nella catena di approvvigionamento e combattere lo spreco del cibo e la malnutrizione. L'obiettivo finale è garantire la sicurezza alimentare globale.

Il relatore al Parlamento ha sostenuto che "la sicurezza alimentare globale, la lotta contro lo spreco alimentare e il miglioramento della sostenibilità della produzione agricola sono questioni che richiedono una soluzione urgente e internazionale".

Nel corso del dibattito è stato evidenziato che, anche se il diritto al cibo è un diritto umano fondamentale, esistono ancora aree di insicurezza alimentare nell'Unione europea. Le stime suggeriscono che la crescita della popolazione globale richiederà un aumento del 70% dell'offerta alimentare entro il 2050.

Per far fronte alle sfide della sicurezza alimentare, l'UE deve:

- ◇ Incoraggiare pratiche agronomiche più efficienti e una gestione delle risorse agricole più sostenibile
- ◇ Aumentare la trasparenza e l'equità nella catena di approvvigionamento alimentare
- ◇ Promuovere un utilizzo razionale delle scarse risorse e investire di più nella ricerca, in modo da aumentare la resa riducendo l'impatto ambientale.

Uno sviluppo molto interessante e coinvolgente da parte del Parlamento europeo è l'orientamento a designare il 2016 come Anno europeo contro lo spreco alimentare.

Secondo le stime, circa il 30% del cibo in tutto il mondo viene buttato o sprecato. Lo spreco annuale di cibo nella sola UE raggiunge circa 80 milioni di tonnellate ed è previsto in crescita, fino a raggiungere circa 126 milioni di tonnellate entro il 2020, a meno che non vengano presi provvedimenti.

Per tali ragioni, il Parlamento europeo ha invitato la Commissione a:

- ◇ Incoraggiare gli Stati membri a prendere provvedimenti contro

lo spreco di cibo a tutti i livelli della catena di approvvigionamento e a impostare obiettivi ambiziosi e vincolanti a tal fine

◇ Focalizzarsi sulle campagne educative, designare il 2016 come Anno europeo contro lo spreco alimentare e promuovere più efficacemente il cibo salutare e uno stile di vita sano.

Questo il testo della Risoluzione del Parlamento europeo su Expo Milano 2015



2) Risoluzione del Parlamento europeo del 30 aprile 2015 su Expo Milano 2015: Nutrire il pianeta, energia per la vita (2015/2574(RSP))

Il Parlamento europeo,

... omissis

A. Considerando che il tema di Expo Milano 2015 è "Nutrire il pianeta, energia per la vita" e che l'evento può dare una forte spinta al dibattito volto a migliorare la produzione e la distribuzione alimentare, affrontare il problema dello spreco di alimenti, promuovere e sviluppare approcci positivi già esistenti per raccogliere la sfida dell'insicurezza alimentare, della malnutrizione e dell'alimentazione scorretta, nonché creare un equilibrio tra disponibilità e consumo di risorse;

B. considerando che il tema di Expo Milano 2015 dà l'opportunità di riflettere e confrontarsi sui diversi tentativi di trovare soluzioni alle contraddizioni di un mondo globalizzato che registra, secondo i dati forniti dalla FAO, da una parte, 898 milioni di persone denutrite e che soffrono la fame e, dall'altra, 1,4 miliardi di persone che sono in sovrappeso, di cui 500 milioni obese, una situazione che sta causando danni sociali ed economici e che, in alcuni casi ha un impatto drammatico sulla salute umana;

C. considerando che Expo Milano 2015 coincide con l'anno target degli Obiettivi di sviluppo del Millennio (OSM) nonché con l'Anno Internazionale dei Suoli proclamato dalle Nazioni Unite, e dovrebbe ispirare il dibattito sui nuovi Obiettivi di sviluppo sostenibile, il cui progetto finale è in corso di negoziazione; che l'agricoltura e la sicurezza alimentare e nutrizionale sono al centro di tale esercizio;

D. considerando che i temi di Expo Milano 2015, che riguardano in primo luogo l'alimentazione, comprendono anche la pesca che, come l'agricoltura, è correlata alla questione del cibo, dell'autonomia alimentare e della sostenibilità;

E. considerando che Expo 2015 sta elaborando la "Carta di Milano", un documento da consegnare al Segretario generale dell'ONU come eredità di Expo 2015 e contributo alla discussione internazionale sugli Obiettivi del Millennio;

F. considerando che i temi dell'Expo sono sostanzialmente attinenti al settore dell'agricoltura, la quale continua ad essere un elemento essenziale dell'economia dell'Unione visto che le esportazioni agricole rappresentano due terzi del commercio estero totale dell'Unione, che quest'ultima è il primo esportatore di prodotti agricoli al mondo e che il suo settore alimentare genera un fatturato di quasi mille miliardi di EUR l'anno, impiegando più di 4 milioni di persone;

H. considerando che il tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita" è un tema globale, che comprende tutte le attività economiche e produttive che contribuiscono a garantire nutrizione e sostenibilità;

J. considerando che il Comitato direttivo del programma scientifico dell'Unione europea per Expo Milano 2015 prevede la necessità di ricercare nuove conoscenze in alcuni settori specifici e di promuovere presso l'opinione pubblica, attraverso l'educazione e la

comunicazione, una migliore comprensione degli alimenti e della produzione alimentare nell'ambito del settore agricolo, dell'economia blu e della pesca, di modo che tutti riconoscano l'impatto globale delle scelte alimentari individuali;

K. considerando che l'esperienza della società civile e il suo contributo al dibattito sulle tematiche di Expo 2015 sono fondamentali, e che le relative esperienze e iniziative dovrebbero essere incoraggiate al fine di promuovere un dibattito sostanziale e orientamenti a livello internazionale intesi ad attenuare le crisi globali che riguardano l'alimentazione e la nutrizione;

N. considerando che la piattaforma Open Expo, al fine di assicurare la totale trasparenza di Expo 2015, pubblica in formato aperto tutte le informazioni riguardanti la gestione, la progettazione, l'organizzazione e lo svolgimento dell'evento, e può essere considerata una buona pratica di trasparenza;

O. considerando che, secondo le stime della FAO, l'aumento della popolazione mondiale da 7 a 9,1 miliardi di individui renderà necessario incrementare del 70% la produzione alimentare entro il 2050, ma che le medesime proiezioni suggeriscono che l'aumento della produzione non sarebbe da solo sufficiente a garantire la sicurezza alimentare per tutti;

P. considerando che, secondo la FAO, nel 2010 soffrivano la fame 925 milioni di persone, e che più di un terzo dei decessi di bambini al di sotto dei 5 anni è attribuibile alla malnutrizione;

Q. considerando che, secondo le stime della FAO, l'espansione delle terre arabili entro il 2050 sarà solo del 4,3%;

R. considerando che l'aumento del reddito pro capite nei paesi emergenti orienta i regimi alimentari verso prodotti a più elevato tenore proteico, anche contenenti proteine di origine animale, e prodotti trasformati, promuovendo su scala mondiale un processo di convergenza delle abitudini alimentari che prende a modello le

popolazioni più ricche;

S. considerando che la produzione di proteine è una delle principali sfide per la sicurezza alimentare e che, pertanto, la pesca assume un ruolo chiave in tale contesto, come anche l'economia blu nel complesso, in particolare per quanto riguarda la ricerca sulle alghe;

T. considerando che il pesce è una fonte essenziale di proteine alimentari e di micronutrienti per le comunità impoverite che potrebbero non avere un accesso diretto ad altre fonti nutritive; che in molte regioni del mondo il sostentamento e i benefici nutrizionali derivanti dalle risorse marine sono ottenuti a livello locale, all'interno delle comunità che pescano nelle acque costiere e interne in prossimità delle loro abitazioni;

U. considerando che i regimi alimentari che contengono un'elevata proporzione di prodotti di origine animale richiedono il consumo di molte più risorse rispetto a quelli che contengono soprattutto prodotti di origine vegetale;

V. considerando che nei paesi in via di sviluppo l'agricoltura fornisce occupazione e sostentamento a oltre il 70% della forza lavoro, principalmente donne; che la Banca mondiale ritiene che la crescita nel settore agricolo sia doppiamente efficace nel ridurre la povertà rispetto alla crescita in altri settori;

W. considerando che, secondo la FAO, nel 2012 circa 58,3 milioni di persone erano occupate nel settore primario della pesca di cattura e dell'acquacoltura; che le donne rappresentavano più del 15% di tutte le persone occupate direttamente nel settore primario delle attività della pesca nel 2012; che complessivamente la pesca e l'acquacoltura assicurano il sostentamento del 10-12% della popolazione mondiale;

X. considerando che nell'UE esistono zone di insicurezza alimentare e che 79 milioni di persone nell'Unione vivono ancora al di sotto del livello di povertà, mentre 124,2 milioni, ovvero il 24,8%, sono a rischio di povertà o di esclusione sociale, rispetto al 24,3% del 2011;

Y. considerando che solo la metà dei paesi in via di sviluppo (62 su

118) è sulla buona strada per conseguire gli OSM;

Z. considerando che il diritto al cibo e a una corretta alimentazione per tutti è fondamentale per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio, e che la nutrizione è legata, se non a tutti gli OSM, alla maggior parte di tali Obiettivi che, a loro volta, sono strettamente interconnessi;

AA. considerando che diversi strumenti giuridici internazionali collegano il diritto al cibo ad altri diritti umani, tra cui il diritto alla vita, alla sussistenza, alla salute, alla proprietà, all'istruzione e all'acqua;

AB. considerando che la quota di aiuti pubblici allo sviluppo (APS) assegnata all'agricoltura a livello internazionale si è fortemente ridotta negli ultimi tre decenni;

AC. considerando che il concetto di sicurezza alimentare e nutrizionale (SAN) non significa soltanto disponibilità di risorse alimentari, ma copre anche il diritto al cibo, una corretta informazione su quello che mangiamo e l'accessibilità, in modo sostenibile, a un'alimentazione sana per tutti, il che comprende anche altri elementi quali le strutture igienico-sanitarie, l'igiene, le vaccinazioni e i trattamenti vermifughi;

AD. considerando che la fame e la malnutrizione sono le cause principali della mortalità umana, nonché le minacce più grandi per la pace e la sicurezza mondiale;

1. sottolinea che per far fronte alla sfida della sicurezza alimentare si rivelano fondamentali i seguenti elementi: un settore agricolo e della pesca forte e sostenibile in tutta l'Unione europea, un'economia rurale prospera e diversificata, un ambiente pulito e la presenza di aziende a conduzione familiare, sostenuti da una politica agricola comune solida, maggiormente equa, sostenibile a livello internazionale e finanziata in modo adeguato;

2. sottolinea l'importanza di attuare una politica comune della pesca

(PCP) sostenibile e adeguatamente finanziata, nonché di garantire la coerenza tra le politiche dell'UE in materia di scambi commerciali e pesca;

3. ritiene che la sostenibilità ambientale e gli sforzi di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico possano essere assicurati solo in condizioni di sostenibilità economica per le aziende agricole e favorendo gli agricoltori nell'accesso alla terra, al credito e alla formazione;

4. sollecita la Commissione e gli Stati membri a far leva sul tema di Expo Milano 2015 "Nutrire il pianeta, energia per la vita" per fissare impegni che consentano di far valere il diritto a un'alimentazione adeguata, sana, sostenibile e informata;

5. invita la Commissione a garantire che il padiglione dell'UE a Expo 2015 sensibilizzi sulla necessità di risolvere i problemi urgenti che interessano l'intera catena di approvvigionamento alimentare (ivi compresa la sostenibilità a lungo termine della produzione, della distribuzione e del consumo di alimenti), di affrontare la questione degli sprechi alimentari e di lottare contro il problema della malnutrizione, della scorretta alimentazione e dell'obesità;

6. sottolinea che il diritto all'alimentazione è un diritto umano fondamentale e che esso può ritenersi conquistato quando tutti dispongono dell'accesso ad alimenti adeguati, sani e nutrienti, atti a soddisfare il fabbisogno nutrizionale per consentire una vita sana e attiva;

7. pone in evidenza che l'accesso al cibo costituisce una condizione essenziale per la riduzione della povertà e della disuguaglianza e per il conseguimento degli OSM;

8. sottolinea che la lotta alla denutrizione e la garanzia dell'accesso universale a un'alimentazione con apporto nutritivo adeguato dovrebbero continuare a rappresentare una delle principali finalità dell'agenda post-2015 nell'ambito dell'obiettivo di eliminazione della fame, facendo appello, nello specifico, alla necessità di porre fine a tutte le forme di malnutrizione entro il 2030;

9. ritiene che l'aumento della volatilità sui mercati alimentari

rappresenti un problema per la sostenibilità e renda necessario un rafforzamento delle misure volte a potenziare la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare e la sostenibilità ambientale della produzione di alimenti, affrontando la scarsità delle risorse naturali e promuovendo la ricerca e l'innovazione nell'agricoltura e nella pesca;

10. ritiene che quadri istituzionali, regolamentari e di monitoraggio adeguati possano favorire un ambiente idoneo allo sviluppo di sistemi di mercato agricolo e della pesca che siano solidi, sostenibili, equi, accessibili e diversificati;

11. insiste affinché la Commissione europea garantisca la coerenza tra le decisioni politiche dei suoi Direttori generali per il commercio, l'agricoltura e la pesca, al fine di assicurare la reciprocità sul piano delle norme in materia di igiene e sostenibilità;

12. è dell'avviso che l'agricoltura su piccola scala e quella biologica, ad alto valore naturale (AVN) o basata sulla coltivazione degli alberi dovrebbero essere promosse quali modelli particolarmente efficaci per garantire la sostenibilità della produzione alimentare mondiale;

13. invita la Commissione a incoraggiare pratiche agronomiche più efficaci, come gli approcci agroecologici e di diversificazione, nonché una gestione maggiormente sostenibile delle risorse agricole, al fine di ridurre i costi dei fattori di produzione agricoli e lo spreco di nutrienti, aumentare il trasferimento di conoscenze e innovazione, promuovere l'efficienza delle risorse e incrementare la diversità delle colture e la sostenibilità nell'ambito dei sistemi agricoli;

14. invita la Commissione a sostenere la ricerca sulla qualità delle acque costiere, sulla gestione dei terreni e sull'intensificazione sostenibile in vista di un uso più razionale dei nutrienti, dell'acqua e dell'energia, una maggiore attenzione alla conservazione delle risorse idriche e del suolo e un ulteriore adeguamento delle misure biologiche nel controllo delle specie nocive (IPM), nonché a promuovere la ricerca per migliorare le rese riducendo nel contempo l'impatto ambientale;

15. esprime preoccupazione dinanzi all'emergere del fenomeno dell'appropriazione dei terreni e alle sue implicazioni per la sicurezza alimentare nei paesi in via di sviluppo e il futuro dell'agricoltura e degli agricoltori;

16. esprime preoccupazione per l'emergere di attività di pesca illegali in tutto il mondo, con conseguenze altamente dannose per l'ambiente, la biodiversità e l'economia;

17. invita la Commissione a sensibilizzare e incoraggiare gli Stati membri ad utilizzare la "risorsa" terra in chiave di sostenibilità, perché necessaria per il raggiungimento della sicurezza alimentare e della nutrizione, dell'adattamento e della mitigazione del cambiamento climatico, nonché di uno sviluppo sostenibile in generale;

18. sottolinea l'importanza di contrastare il problema del degrado del suolo, che aggrava ulteriormente la povertà e l'insicurezza alimentare;

19. invita la Commissione a incoraggiare la messa in atto a livello mondiale degli Orientamenti volontari della FAO sulla governance responsabile della terra, della pesca e delle foreste, sul fronte sia degli investitori che dei paesi obiettivo;

20. invita il governo italiano a proporre e sviluppare progetti per un riutilizzo sostenibile dei siti di Expo 2015;

21. invita la Commissione a favorire la realizzazione a livello mondiale degli obiettivi della FAO destinati a sostenere lo sviluppo di politiche agricole, ambientali e sociali favorevoli a un'agricoltura familiare sostenibile;

22. sottolinea che gli attuali squilibri esistenti nella catena di approvvigionamento alimentare minacciano la sostenibilità della produzione di alimenti, e chiede che siano migliorate la trasparenza e l'equità all'interno di tale catena e che vengano eliminate le pratiche commerciali sleali e le altre distorsioni del mercato, onde assicurare agli agricoltori un giusto ritorno, profitti e prezzi equi lungo tutta la filiera alimentare nonché un settore agricolo sostenibile in grado di garantire la sicurezza

alimentare; invita pertanto la Commissione ad adottare tutte le misure necessarie affinché tali obiettivi siano conseguiti quanto prima;

23. ritiene necessario che la Commissione e gli Stati membri promuovano politiche per contrastare le pratiche sleali la cui esistenza è stata riconosciuta nell'ambito del Forum di alto livello della Commissione europea sul miglioramento della catena di approvvigionamento;

24. sottolinea che per garantire la sicurezza alimentare occorre contrastare con forza il consumo di suolo e l'abbandono delle aree agricole marginali;

25. sottolinea che per garantire la sicurezza alimentare è necessario contrastare con decisione le attività di pesca illegali;

26. sottolinea il ruolo centrale dello sviluppo rurale per la crescita economica e sociale dei territori e sollecita il sostegno ai giovani agricoltori;

27. invita la Commissione ad adoperarsi per la conclusione di un accordo internazionale ambizioso che includa l'alimentazione in vista dell'attenuazione dei cambiamenti climatici, nella prospettiva del dibattito internazionale che avrà luogo nel 2015 a Parigi, nel quadro della 21ª Conferenza delle parti della Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;

28. invita il Consiglio a riconoscere il ruolo dell'intero settore agricolo nell'attenuazione dei cambiamenti climatici e nell'adattamento agli stessi;

29. invita la Commissione a lottare contro gli sprechi alimentari con obiettivi ambiziosi, chiaramente definiti e vincolanti, incoraggiando gli Stati membri ad agire contro tali sprechi ad ogni livello della catena di approvvigionamento alimentare, dal campo alla tavola;

30. incoraggia gli Stati membri a educare i cittadini, a promuovere e diffondere le migliori prassi, a condurre analisi e organizzare campagne sociali e scolastiche sugli sprechi alimentari e sull'importanza di nutrirsi in maniera sana ed equilibrata, favorendo i prodotti agricoli locali, nonché a proclamare il 2016 Anno europeo

contro gli sprechi alimentari;

31. ritiene che sia importante avviare un dialogo con gli attori interessati, al fine di garantire che gli alimenti invenduti ma ancora commestibili e sicuri siano sistematicamente messi a disposizione delle organizzazioni di beneficenza;

32. esorta gli Stati membri e la Commissione a promuovere ulteriormente, ad iniziare dal mondo della scuola fin dall'infanzia, un'alimentazione sana e consapevole e standard di qualità e sostenibilità nel settore della nutrizione per il tramite della ricerca e dell'educazione, incoraggiando stili di vita responsabili e sani, nonché attraverso la definizione di nuove politiche volte a eradicare la malnutrizione e la scorretta alimentazione e a prevenire l'obesità;

33. sottolinea l'importanza di incentivare l'educazione ad un'alimentazione sana ed equilibrata, anche attraverso la conoscenza e la promozione delle produzioni locali e delle diete tradizionali;

34. raccomanda vivamente che l'intero sistema alimentare, di cui l'agricoltura è una componente, così come le politiche in materia di commercio, salute, istruzione, clima ed energia, segua un approccio basato sui diritti umani, di cui l'Unione europea dovrebbe essere la paladina;

35. chiede pertanto l'inclusione della dimensione di genere e della promozione dell'emancipazione femminile in tutte le politiche volte a contrastare l'insicurezza alimentare;

36. ribadisce l'importanza di promuovere l'agricoltura e la pesca nei paesi in via di sviluppo e di assegnare una parte adeguata degli aiuti pubblici allo sviluppo (APS) dell'UE al settore dell'agricoltura; si rammarica della drastica riduzione, dagli anni '80 a questa parte, del livello di aiuti allo sviluppo destinati all'agricoltura, e accoglie con favore il riconoscimento della necessità di invertire tale tendenza;

37. ritiene che sia importante migliorare le condizioni delle donne nell'agricoltura, specialmente nei paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), in quanto è dimostrato che conferendo autonomia

alle donne rurali e investendo in tal senso è possibile aumentare in maniera significativa la produttività e ridurre la fame e la malnutrizione;

38. invita la Commissione e gli Stati membri a privilegiare programmi di cooperazione incentrati sul microcredito finalizzati a sostenere le piccole produzioni ambientalmente sostenibili e destinate ad alimentare le popolazioni locali;

39. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio nonché ai commissari degli Stati membri partecipanti responsabili per Expo Milano 2015.

(1) GU C 136 E dell'11.5.2012, pag. 8.

(2) GU C 227 E del 6.8.2013, pag. 25



R. Guttuso (1911 - 1987) - Vucciria

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. XVIII-*bis*
n. 15

RISOLUZIONE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore CANDIANI)

approvata nella seduta del 18 dicembre 2014

SULLA

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI «AFFRONTARE LE PRATICHE COMMERCIALI SLEALI NELLA FILIERA ALIMENTARE TRA IMPRESE» (COM(2014) 472) (ATTO COMUNITARIO N. 49)

ai sensi dell'articolo 144, commi 1, 5 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza l'8 gennaio 2015

Nella seduta del 6 maggio 2015, la Commissione ha aderito, all'unanimità, ad una proposta illustrata dal Presidente della Commissione Affari europei della *House of Lords*, Lord Timothy Boswell; ha trasmesso agli omologhi Presidenti delle Commissioni Affari europei dei Parlamenti nazionali dell'Unione europea, una lettera che costituisce il primo caso di attivazione di una possibile *green card* dei Parlamenti nazionali sul tema del *food waste*, ("spreco alimentare").

La *green card* costituisce una specifica modalità di dialogo politico con la Commissione europea, attraverso la quale un numero significativo di Parlamenti nazionali può richiedere un'iniziativa politica in un determinato ambito di attività. Peraltro, l'avvio delle discussioni sulla *green card*, avvenuto già durante la COSAC di Roma del 1° dicembre 2014, sta proseguendo nel corso della Presidenza lettone, nel cui ambito Loris Boswell si sta facendo carico di una riflessione più ampia, in vista di un ulteriore approfondimento.

Lord Boswell intende sottoscrivere una richiesta di intervento alla Commissione europea sul *food waste*. I punti fondamentali della richiesta di intervento alla Commissione europea sono 5: linee guida per la donazione del cibo rimasto invenduto; un meccanismo di coordinamento europeo per lo scambio di buone pratiche tra Stati membri relativamente alla prevenzione, riduzione e gestione degli sprechi alimentari; il monitoraggio della Commissione europea sulla catena alimentare transnazionale; un raccomandazione della Commissione europea sulla definizione dello spreco alimentare e la creazione di un gruppo di lavoro interno alla Commissione per la valutazione del tema dello spreco alimentare nella definizione delle politiche europee.

L'iniziativa della *House of Lords* è stata ritenuta foriera di importanti sviluppi nel processo di ulteriore democratizzazione dell'Unione europea, attraverso il coinvolgimento attivo e fattivo delle Camere dei Parlamenti nazionali, soprattutto alla luce del fatto che questa iniziativa si muove nel pieno rispetto dell'equilibrio istituzionale dell'Unione. Essa è stata sottoscritta da 16 Presidenti degli organismi dei Parlamenti nazionali competenti in materia di unione europea.

LA GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

La Giornata mondiale dell'alimentazione (GMA) ha avuto luogo per la prima volta il 16 ottobre del 1981 ed è stata istituita per commemorare l'anniversario della fondazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), avvenuta il 16 ottobre 1945.

Gli obiettivi della GMA sono i seguenti:

→ sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della fame nel mondo;

→ stimolare l'attenzione per la produzione alimentare agricola e gli sforzi nazionali, bilaterali, mul-

tilaterali e non governativi diretti a tale scopo;

→ promuovere il trasferimento di conoscenze tecniche ai paesi in via di sviluppo; rafforzare la solidarietà internazionale e nazionale nella lotta contro la fame, la malnutrizione e la povertà, ed attirare l'attenzione sui risultati ottenuti nello sviluppo alimentare ed agricolo;

→ incoraggiare la partecipazione delle popolazioni rurali, in particolare le donne e le categorie meno favorite, ai processi decisionali ed alle attività che influenzano le loro condizioni di vita;

→ incoraggiare la cooperazione economica e tecnica tra i paesi in via di sviluppo.



(DAL SITO DELLA FAO)

La prima Giornata mondiale dell'alimentazione ebbe come tema: **L'alimentazione prima di tutto.**

Nel 2014 il tema prescelto è stato **Family farming: nourishing the world. L'agricoltura familiare: nutrire il mondo.**

Per l'anno 2015 il tema della Giornata è il seguente:

“PROTEZIONE SOCIALE E AGRICOLTURA PER SPEZZARE IL CICLO DELLA POVERTÀ RURALE”.

La protezione sociale è stata scelta come tema per l'anno 2015 per sottolinearne l'importanza nel ridurre la povertà rurale e nell'assicurare l'accesso al cibo o ai mezzi per acquistarlo. La protezione sociale può essere definita come una gamma di soluzioni, spesso combinate fra di loro, quali le opportunità di lavoro, la fornitura di cibo, denaro e servizi, che mirano a sostenere le persone vulnerabili e aiutare i poveri della società ad uscire dalla fame e dalla povertà.

<http://www.fao.org/world-food-day/history/it/>

La Carta di Milano

L'idea della Carta di Milano è stata di preparare un documento condiviso da consegnare a fine Expo al segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon il 14 ottobre 2015. Per la prima volta nella storia delle Esposizioni Universali, il grande Evento internazionale è stato preceduto da un ampio dibattito nel mondo scientifico, nella società civile e nelle istituzioni sul Tema di Expo *Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita*. Questo intenso e profondo processo ha portato per volontà del Governo italiano alla definizione della Carta di Milano: un documento partecipato e condiviso che richiama ogni cittadino, associazione, impresa o istituzione ad assumersi le proprie responsabilità per garantire alle generazioni future di poter godere del diritto al cibo.

Attraverso un percorso partecipato, infatti, i maggiori esperti italiani e internazionali hanno contribuito a identificare le principali questioni che interessano l'utilizzo sostenibile delle risorse del Pianeta. In particolare, i grandi temi affrontati dalla Carta di Milano sono quattro, tutti inseriti all'interno della cornice del diritto al cibo:

- 1) quali modelli economici e produttivi possano garantire uno sviluppo sostenibile in ambito economico e sociale
- 2) quali tra i diversi tipi di agricoltura esistenti riusciranno a produrre una quantità sufficiente di cibo sano senza danneggiare le risorse idriche e la biodiversità
- 3) quali siano le migliori pratiche e tecnologie per ridurre le disuguaglianze all'interno delle città, dove si sta concentrando la maggior parte della popolazione umana
- 4) come riuscire a considerare il cibo non solo come mera fonte di nutrizione, ma anche come identità socio-culturale.

I singoli cittadini, le associazioni, le imprese sottoscrivendo la Carta di Milano si assumono responsabilità precise rispetto alle proprie abitudini, agli obiettivi di azione e sensibilizzazione e chiedono con forza ai governi e alle istituzioni internazionali di adottare regole e politiche a livello nazionale e globale per garantire al Pianeta un futuro più equo e sostenibile. Di seguito il prologo della Carta di Milano:

Prologo.

Noi donne e uomini, cittadini di questo pianeta,
sottoscriviamo questo documento,
denominato Carta di Milano,
per assumerci impegni precisi in relazione al diritto al cibo
che riteniamo debba essere considerato
un diritto umano fondamentale.

Consideriamo infatti una violazione della dignità umana
il mancato accesso a cibo sano, sufficiente e nutriente,
acqua pulita ed energia.

Riteniamo che solo la nostra azione collettiva
in quanto cittadine e cittadini,
assieme alla società civile, alle imprese e
alle istituzioni locali, nazionali e internazionali
potrà consentire di vincere le grandi sfide connesse al cibo:
combattere la denutrizione,
la malnutrizione e lo spreco,
promuovere un equo accesso alle risorse naturali,
garantire una gestione sostenibile dei processi produttivi



PER IL TESTO COMPLETO SI VEDA: http://carta.milano.it/wp-content/uploads/2015/04/Italian_version_Milan_Charter.pdf

Poiché crediamo che un mondo senza fame
sia possibile e sia un fatto di dignità umana,
nell'Anno Europeo per lo sviluppo
e in occasione

di Expo Milano 2015, noi ci impegnamo
ad adottare i principi e le pratiche esposte
in questa Carta di Milano,
coerenti con la strategia che gli
Stati membri delle Nazioni Unite
hanno elaborato per sradicare il problema
della fame entro il 2030.

Sottoscrivendo questa Carta di Milano
noi dichiariamo di portare la nostra adesione
concreta e fattiva agli Obiettivi per uno
Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite.

Un futuro sostenibile e giusto
è anche una nostra responsabilità.

(Firme)

SENATO - SCUOLE- EXPO

LAVORI IN TEMA DI ALIMENTAZIONE
PRESENTATI NEI CONCORSI PER LE SCUOLE
BANDITI DAL SENATO IN COLLABORAZIONE COL MIUR

DALLE AULE DI SCUOLA ALLE AULE PARLAMENTARI: LEZIONI DI COSTITUZIONE <i>(per gli studenti delle scuole superiori, in collaborazione con la Camera dei deputati e il MIUR)</i>	
<i>Le arance fanno bene ai carcerati</i>	ISITP BRAMBILLA di Verrès (AO)
<i>Per una sana e robusta Costituzione: una cena Libera</i>	ISIS SANTA MARTA-G. BRANCA di Pesaro
<i>La Costituzione italiana e l'agricoltura</i>	IIS BONSIGNORI di Remedello (BS)
UN GIORNO IN SENATO <i>(per gli studenti delle ultime classi delle scuole secondarie di secondo grado)</i>	
<i>Norme in materia di sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della ristorazione nella P.A.</i>	IISS OTRANTO di Otranto (LE)
TESTIMONI DEI DIRITTI <i>(per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado)</i>	
<i>Cibo e letto per tutti: un diritto o un "Perfetto Sconosciuto"?</i>	ICS NARBONE di Caltagirone (CT)
VORREI UNA LEGGE CHE.. <i>(per gli studenti delle ultime classi delle scuole primarie)</i>	
<i>Io non spreco</i>	IC D'ESTE di Massa Lombarda (RA)
<i>Vorrei una legge che... Ci permettesse di avere un grande orto da coltivare tutti insieme</i>	IC BELLUNO 3 di Belluno
<i>Vincere mangiando</i>	IC CARDUCCI di Gaeta (LT)

LAVORI IN TEMA DI LEGALITÀ
PRESENTATI NEI CONCORSI PER LE SCUOLE
BANDITI DAL SENATO IN COLLABORAZIONE COL MIUR

**DALLE AULE DI SCUOLA ALLE AULE PARLAMENTARI:
LEZIONI DI COSTITUZIONE**

*(per gli studenti delle scuole superiori, in collaborazione
con la Camera dei deputati e il MIUR)*

<i>"Con disciplina e onore": art. 54 - Il principio della legalità nella Costituzione italiana</i>	LS REDI di Arezzo
<i>Democrazia e sicurezza beni indissolubili al di là della loro percezione</i>	IISS DOLCI di Partinico (PA)
<i>La diversità nella legalità per una nuova coscienza di società civile</i>	LC CAIROLI di Varese
<i>Le arance fanno bene ai carcerati</i>	ISITP BRAMBILLA di Verrès (AO)
<i>Per una sana e robusta Costituzione: una cena Libera</i>	ISIS SANTA MARTA-G. BRANCA di Pesaro
<i>Tributi sì o tributi no? Sul perché del dovere inderogabile di solidarietà economica tra passato, presente e futuro</i>	ITC CALVI di Padova

TESTIMONI DEI DIRITTI

(per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado)

<i>Cibo e letto per tutti: un diritto o un "Perfetto Sconosciuto"?</i>	IC OPPIDO-MOLOCHIO-VARAPODIO di Oppido Mamertina (RC)
--	---

VORREI UNA LEGGE CHE..

(per gli studenti delle ultime classi delle scuole primarie)

<i>Vorrei una legge che... Insegni il rispetto dei principi custoditi nella Costituzione italiana e nella Convenzione sui diritti dell'infanzia</i>	IC PASCOLI di Cormons (GO)
<i>Maturi...amo la responsabilità, per scuotere le coscienze (Ambiente e legalità)</i>	IC CROCE-MOZZILLO di Manfredonia (FG)

Le più recenti Esposizioni universali

 <p>EXPO 2010 SHANGHAI CHINA</p>	 <p>EXPO MILANO</p>	 <p>EXPO 2020 DUBAI</p>
2010 SHANGAI	2015 MILANO	2020 DUBAI
CITTÀ MIGLIORE VITA MIGLIORE	NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA	COLLEGARE LE MENTI CREARE IL FUTURO

*Se io facessi il fornaio
Vorrei cuocere il pane
Così grande da sfamare tutta, tutta la gente
Che non ha da mangiare.
Un pane più grande del sole,
dorato, profumato
come le viole.
Un pane così
Verrebbero a mangiarlo
Dall'India e dal Chili
I poveri, i bambini,
i vecchietti e gli uccellini.
Sarà una data da studiare a memoria:
Un giorno senza fame!
Il più bel giorno di tutta la storia.
(G. Rodari)*



Le Settimane in Libreria

